

COMUNE DI PONSACCO

PROVINCIA DI PISA



Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla attuazione di un comparto residenziale posto in loc. Le Melorie, con Procedimento di compensazione urbanistica di cui all'art.101 della L.R.65/2014.

DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Responsabile del 3° Settore

Arch.Nicola Gagliardi

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Claudia Ciarfella

Sindaco

Francesca Brogi

Assessore all'Urbanista

Massimiliano Bagnoli

Dicembre
2018

PREMESSA

Con l'entrata in vigore della L.R. 1/2005 "Norme per il Governo del territorio", la Toscana ha dato attuazione alle previsioni della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente: sono stati introdotti strumenti per la valutazione integrata sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana degli strumenti di programmazione regionale, nonché degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

Ai sensi dell'art.11 della L.R.1/2005 la Regione ha successivamente disciplinato con apposito Regolamento DPGR 9 febbraio 2007 n.4/R i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata, ivi incluse le relative forme di partecipazione.

Successivamente con l'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, viene introdotta nell'ordinamento nazionale la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come procedura sistematica interna al processo decisionale, per valutare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di piani e programmi, garantendone la coerenza con gli obiettivi della sostenibilità ambientale.

La VAS, prevista dalle leggi europee, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi. In base a quanto specificato nel D.lgs. 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

La Regione Toscana ha provveduto a disciplinare la materia con la L.R. 10/2010. All'art.21 sono elencate le modalità di svolgimento della VAS.

Il processo di formazione di piani e programmi attraverso l'attività di valutazione ambientale strategica si svolge, in genere, in più fasi: lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi previsti dall'art. 5 *comma* 3, una fase preliminare, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la fase di valutazione delle operazioni precedenti con l'espressione del parere motivato, la decisione, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio.

Nella fase preliminare viene predisposto un documento che definisce:

- a. le indicazioni necessarie inerenti lo specifico strumento urbanistico, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b. i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, ai soggetti interessati e competenti che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di fornire ulteriori contributi al quadro conoscitivo.

La fase successiva, se ritenuta necessaria, prevederà l'elaborazione del Rapporto Ambientale. Tale elaborato contiene le informazioni previste dall'Allegato 2 della L.R. 10/2010 ed, in particolare, individua e valuta gli impatti ambientali significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico; possono in questo contesto essere utilizzati anche i dati forniti da Rapporti Ambientali allegati a strumenti urbanistici sovraordinati.

Sulla base delle analisi effettuate si dovrà valutare:

- a. la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
- b. l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
- c. le eventuali alternative.

È in questa fase che sarà necessario coinvolgere i soggetti interessati mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportare modifiche sulla

base delle indicazioni, dei pareri, delle segnalazioni, dei contributi e delle proposte che potrebbero eventualmente essere formulate.

Al termine del percorso sarà predisposta una relazione di sintesi che dovrà essere messa a disposizione per il percorso decisionale e partecipativo. Dopo l'approvazione della variante al RU, il processo di programmazione entrerà nella fase di monitoraggio e di valutazione dei risultati attesi e dei relativi indicatori di efficacia ed efficienza.

L'attività di valutazione sarà svolta fino all'approvazione della Variante al RU in oggetto e al termine sarà redatta una apposita Relazione di Sintesi Conclusiva che darà atto di tutta l'attività di valutazione svolta nel suo complesso.

Il Comune di Ponsacco è dotato di **Piano Strutturale**, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 68 del 27 giugno 2005 e nell'ambito della sua stesura è stata redatta, ai sensi dell'art.32 della LR 5/95, la *Relazione sullo stato dell'ambiente* contenente gli elementi per la valutazione degli effetti ambientali per ciascuno dei sistemi individuati [acqua, aria, clima, energia, suolo e sottosuolo, rifiuti, aziende insalubri, radiazioni non ionizzanti]. Nel **Regolamento Urbanistico**, approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 25 del 17 aprile 2009 e definitivamente con Delibera Consiglio Comunale n. 68 del 30 novembre 2009, vengono approfondite e valutate, nel documento *Valutazione degli Effetti Ambientali*, le analisi effettuate nel PS per quel che riguarda gli indicatori di stato, di pressione e di risposta per ciascuno dei sistemi ambientali, alla luce delle trasformazioni previste in esso e nel rispetto del regolamento 4/R/2007 di attuazione dell'art. 11 della L.R. 1/2005. Successivamente, con l'avvio del procedimento della Variante n° 2 al Piano Strutturale con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico è stata effettuata la procedura di "Verifica di assoggettabilità alla VAS" ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/2010, con l'aggiornamento del Rapporto Ambientale redatto per l'adozione del Regolamento Urbanistico, inserito nel documento preliminare. La suddetta Variante al Piano Strutturale con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico è stata esclusa dal procedimento di VAS con Deliberazione di G.C. n° 111 del 15.09.2010.

Con le modifiche apportate nel Febbraio 2012 alla L.R. 10/2010, introducendo l'art. 5bis, tutte le varianti agli strumenti urbanistici sono sottoposte alla procedura di VAS, previa verifica di assoggettabilità, e pertanto in questa sede sarà redatto il documento preliminare che definisce:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano (strumento urbanistico), relativamente ai possibili effetti ambientali significativi sulla sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del Rapporto ambientale.

Successivamente con l'entrata in vigore della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", che abroga e sostituisce la L.R. 1/2005, la Valutazione Ambientale Strategica viene assimilata e definita come strumento necessario per l'approvazione degli strumenti urbanistici; l'art. 14 della citata legge definisce infatti le "Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e relative varianti".

ASPETTI METODOLOGICI

Il presente documento si propone di definire preliminarmente, secondo quanto previsto dal citato articolo in materia di valutazione ambientale strategica, considerando gli obiettivi del progetto, l'impostazione del rapporto ambientale, l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione delle varianti urbanistiche al RU e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Il procedimento seguito per l'elaborazione del documento preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010, può essere riassunto nelle seguenti fasi:

- descrizione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico;
- individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle azioni previste dalle Varianti in oggetto, compresi gli aspetti socio-economici e gli aspetti ambientali e territoriali e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

- definizione del Quadro Conoscitivo e individuazione dei possibili elementi di criticità, mediante la raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili, nonché con l'individuazione degli indicatori ambientali da utilizzare per la valutazione dello stato attuale dell'ambiente e la successiva stima degli effetti del piano.

Per quanto riguarda l'impostazione del Rapporto Ambientale, in questo documento si parte dall'aggiornamento del Documento preliminare per la "Verifica di assoggettabilità alla VAS" allegato alla Variante n° 2 al Piano Strutturale e al Rapporto Ambientale, successivo alla citata Variante al P.S., redatto dal 3° Settore, allegato al procedimento di "Verifica di assoggettabilità alla VAS" per l'approvazione del nuovo Polo Socio – Sanitario in Via Rospicciano e dai Documenti preliminari di assoggettabilità alla VAS redatti dal 3° Settore per le Varianti n° 9, 13, 15, 18, 19, 20, 21, 22 e 25 al Regolamento Urbanistico.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

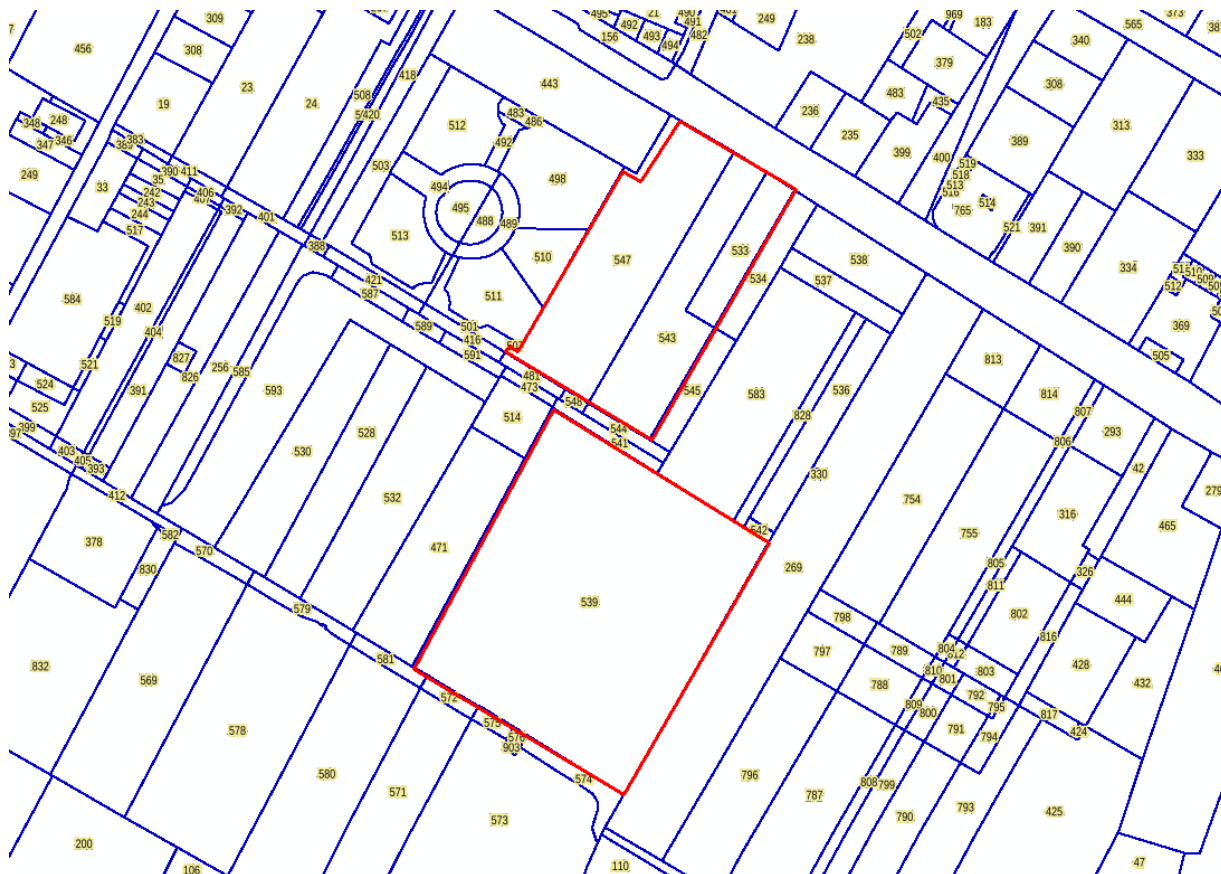
L'area oggetto della presente proposta di Variante inserita nella U.T.O.E. Le Melorie, nel precedente Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco, faceva parte dell'ex comparto denominato PA3 disciplinato dalla scheda norma relativa di cui all'allegato I delle NTA, oggi non più efficace per la decadenza della disciplina pianificatoria ai sensi dell'art.55 comma 6 della L.R. 1/2005, per decorso quinquennio dell'efficacia, per cui il terreno ad oggi risulta in area non pianificata ai sensi dell'art.105 della L.R. 65/2014.

L'area dell'ex comparto PA3 nel suo insieme, un territorio non edificato di trasformazione urbana, è confinante a nord con via di Gello, ad est con via delle Mimose ed in parte con fabbricati ed aree destinate a servizi generali a carattere privato, ad ovest con l'edificato prospiciente Via delle Rose ed aree sportive, a sud con porzioni di terreni agricoli, ed è identificata al C.T. del Comune di Ponsacco al Fgl.9 part. n°533-539-543-547.

L'area oggetto di variante è la seguente, delineata in giallo:



Estratto GIS Ortofoto 2016 e area di variante



Estratto GIS catasto e area di variante

Nella tabella sotto la descrizione catastale delle particelle oggetto di variante

Comune	Foglio	Particella	Superficie (mq)
Ponsacco	9	533	783
Ponsacco	9	539	10.470
Ponsacco	9	543	2.088
Ponsacco	9	547	3.662
TOTALE			17.003




Attualmente i beni di proprietà risultano di fatto divisi in due terreni, uno a nord e l'altro a sud, separati ed attraversati da via delle Mimose, ed anche nella precedente decaduta disciplina pianificatoria erano divisi in un due sottocomparti, PA3a posizionato a nord e PA3b a sud. Dalla decadenza delle previsioni urbanistiche del precedente R.U. e del relativo comparto PA3, è stata sottoposta all'Amministrazione Comunale una soluzione progettuale di Variante per la trasformazione urbanistica nell'ambito della procedura compensativa ai sensi dell'art.101 della L.R.T. n.65/2014 per un nuovo comparto edificatorio. Di seguito un estratto del RU decaduto delle aree proposte alla Variante.

Legenda RU

Sistema Insediativo


-  Delimitazione Unità Territoriale Organica Elementare
-  Delimitazione Comparto Piano Attuativo
-  Delimitazione subcomparto Piano Attuativo o Zona di Recupero

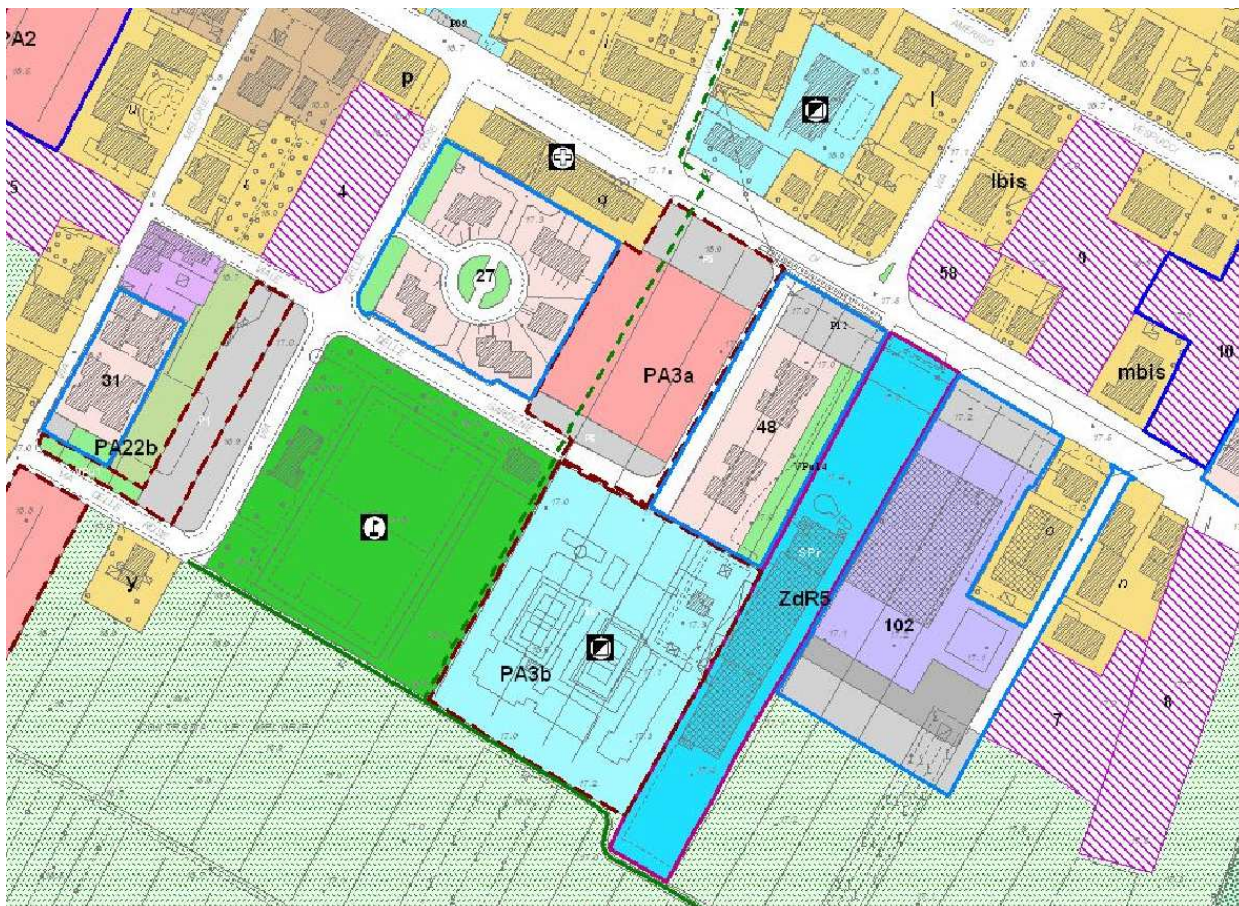
SUB-SISTEMA DELL'EDIFICATO DI RECENTE FORMAZIONE (Art. 24)

-  Ambito 1 - Espansione urbana di recente formazione a carattere prevalentemente residenziale
-  Ambito 2a - Aree di espansione in fase di attuazione
-  Ambito 2b - Aree di espansione di nuova previsione

Sistema Funzionale

SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (Art. 28)

-  Area destinata a servizi pubblici di interesse generale di programma (strutture scolastiche, attrezzature amministrative, culturali, socio-sanitarie)



Estratto Tav. 3 RU decaduto

La soluzione progettuale prevede la cessione all'Amministrazione del Comune di Ponsacco a titolo gratuito di una parte del terreno di proprietà, per l'attribuzione a quest'ultima di destinazioni pubbliche da realizzarsi con il diretto intervento del Comune, ed una restante area edificabile di iniziativa privata, su cui sarà realizzato anche un parcheggio e spazi a verde pubblici, stipulando un'apposita convenzione, al fine di rendere di nuovo edificabile le aree di proprietà che nel quinquennio di vigenza del regolamento urbanistico non hanno trovato attuazione.

Come evidenziato dallo schema del R.U. con la Proposta di Variante, viene mantenuta inalterata, la perimetrazione e la superficie originaria del vecchio comparto PA3, per un totale di circa mq 17.000. La nuova area edificatoria, prevede edifici ad uso residenziale ed in parte commerciale/direzionale, sui quali vengono applicati specifici parametri urbanistici, a compensazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, legati alla cessione gratuita delle aree alla amministrazione comunale, mentre in generale l'intervento, assume gli obiettivi proposti originariamente dalla scheda norma ormai decaduta.

L'operazione sarebbe possibile attuando il procedimento di compensazione urbanistica di cui all'art. 101 sopra richiamato, della L.R. 65/2014, a seguito di sottoscrizione di apposita Convenzione/atto, che ne sancisca gli aspetti fondamentali.



Area Edificabile



Area Pubblica da cedere – Superficie a standard

Sono state individuate, due aree lungo Via delle Mimose, una posta a sud da adibire completamente a spazi e strutture di uso pubblico come superficie a standard, di circa mq 10.500 (ex comparto PA3b) con intervento diretto dell'Amministrazione Comunale, ed una seconda posta a nord prospiciente su Via delle Mimose e su Via di Gello (ex comparto PA3a), destinata all'edificazione, sia residenziale che commerciale-direzionale per una superficie complessiva di circa mq 6.500 con previsione al suo interno di realizzare ulteriori spazi a standard adibiti a parcheggi e verde pubblico.

L'accessibilità all'area edificabile, è prevista da Via delle Mimose che rappresenta la viabilità principale di collegamento alla zona residenziale, oltre ad una viabilità secondaria privata da realizzare.

Per quanto attiene ai parametri urbanistici, di seguito si riporta una tabella riassuntiva per le aree a destinazione residenziale.

Parametro	Valore	Annotazioni
Superficie Territoriale	17.003 mq	
Superficie Fondiaria	5.533 mq	
It	0,50 mc/mq	
If	1,50 mc/mq	
H	10 ml	
Rc	35%	
Distanza dalle strade	5,00 ml	
SUL	2.766 mq	
Volume max	8.300 mc	
Abitanti previsti	55	Calcolato in base al parametro 150mc/abitante

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

L'area residenziale individuata dalla proposta progettuale, si compone indicativamente, di n.6 lotti edificabili, per complessive n.18 unità abitative di varie dimensioni, definite da tipologie di massima mono-bifamiliari, quadrifamiliari ed edifici a schiera od in linea, e n.5 unità commerciali-direzionali, con soluzioni architettoniche, improntate a criteri di semplicità, razionalità e funzionalità, circondate da resedi esclusivi a giardino.



Planimetria Generale – Area Edificabile

L'edificio su via di Gello, con destinazione commerciale-direzionale o mista residenziale, avrà una continuità sul fronte strada con l'esistente e la realizzazione di portici di uso pubblico avrà la funzione di riqualificare e rafforzare l'identità come centro del quartiere della località Le Melorie, una ulteriore connessione con il tessuto esistente, anche con parcheggi e aree a verde pubbliche. Lungo via delle Mimose, dalla via di Gello fino all'area da adibire completamente a spazi e strutture di uso pubblico posta a sud, da cedere all'A.C. sarà individuato anche un percorso ciclabile alberato fiancheggiante il marciapiede pubblico esistente, per far risaltare e rendere più confortevole e sicuro il collegamento con la nuova ampia area di uso pubblico e gli impianti sportivi esistenti.



Foto Aerea con inserimento della Proposta di Variante

Lungo via delle Mimose, dalla via di Gello fino all'area da adibire completamente a spazi e strutture di uso pubblico posta a sud, da cedere all'A.C. sarà individuato anche un percorso ciclabile alberato fiancheggiante il marciapiede pubblico esistente, per far risaltare e rendere più confortevole e sicuro il collegamento con la nuova ampia area di uso pubblico e gli impianti sportivi esistenti.

LINEAMENTO URBANISTICO

Il processo di analisi deve tener conto della situazione di fatto di una realtà urbanizzata in fase di costante sviluppo nel corso degli anni trascorsi. Si dovrà tenere conto altresì della crisi economica degli ultimi anni che ha bloccato lo sviluppo industriale ed ha messo in ginocchio non solo le attività edilizie, ma anche le attività ad esse collegate.

Con Del. C.C. n. 39 del 08/04/2014 è stato approvato il PA3 con contestuale Variante n° 10 al Regolamento Urbanistico. Sono state riviste le previsioni attuative del PA3 approvato e mai oggetto di attuazione. Per quanto riguarda la viabilità e gli standard (verde e parcheggi), si dovrà operare in modo da utilizzare al meglio la viabilità e la dotazione di parcheggi già esistenti.

La soluzione progettuale è finalizzata al completamento del tessuto insediativo in accordo con il processo di formazione dell'impianto urbano consolidato.

L'intervento, potrà essere eseguito in più fasi attuative mediante interventi diretti convenzionati. Gli spazi e i servizi di uso pubblico, oltre che soddisfare i fabbisogni della comunità, svolgeranno anche una funzione di qualificazione urbana e di connessione con il tessuto esistente.

Per quanto attiene la porzione di terreno relativa al comparto PA3b del RU decaduto che sarà ceduta, l'Amministrazione Comunale intende prevedere un ampliamento degli impianti sportivi già esistenti e aderenti al comparto PA3b, riservandosi comunque la possibilità di modificarne la destinazione urbanistica.

LINEAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Gli obiettivi in campo socio – economico sono il raggiungimento di elevati livelli di qualità della vita attraverso l'interconnessione con il tessuto urbano, favorendo il miglioramento della viabilità, le aree di sosta, i parcheggi e il verde urbano e sportivo.

LINEAMENTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Per quanto riguarda gli obiettivi paesaggistico-ambientali si elenca quanto segue:

- migliorare la viabilità esistente e potenziare le infrastrutture per la mobilità pubblica quali

- marciapiedi a margine della viabilità, parcheggi, ecc.;
- Individuazione, con specifica previsione, di zone a destinazione servizi.

PARTE II MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Valutazione delle eventuali soluzioni alternative

Tutti gli interventi previsti con la variante al RU in oggetto, concorrono alla riqualificazione e valorizzazione della frazione Le Melorie non solo con l'incremento di spazi pubblici, anche a servizio dell'edificato esistente, ma anche con la scelta di soluzioni progettuali volte all'integrazione delle nuove opere con il tessuto urbano esistente. Dette soluzioni progettuali possono essere così sintetizzate:

- individuazione di tecnologie per la realizzazione dell'opera volte al contenimento, in particolare, del consumo energetico ed idrico;
- previsione di infrastrutture viarie a servizio dell'insediamento e di parcheggi, integrati ad aree a verde, posizionati strategicamente.

IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Quadro conoscitivo e individuazione dei possibili elementi di criticità

Il presente documento preliminare parte dal Documento preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS allegato all'avvio del procedimento della Variante n° 3 al Piano Strutturale con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico, aggiornandolo.

Sono stati poi consultati e validati anche i dati presenti nel Rapporto Ambientale, allegato al procedimento di "Verifica di assoggettabilità alla VAS" per l'approvazione del nuovo Polo Socio - Sanitario in Via Rospicciano, nonché nei Documenti preliminari di verifica di assoggettabilità alla VAS per le Varianti al Regolamento Urbanistico n. 9, 13, 15, 18, 19, 20, 21, 22 e 25.

Gli Enti ai quali sarà inviato il presente documento dovranno indicare il livello di approfondimento dei dati ambientali richiesto per questo tipo di strumento urbanistico.

Tenuto conto che si tratta comunque di una Variante al Regolamento Urbanistico, gli Enti ai quali sarà richiesto un contributo, anche ai fini dell'esclusione o meno dalla procedura di VAS, saranno i seguenti:

- Regione Toscana – Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica;
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative (Settore Pianificazione del Territorio Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)
- Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia (Settore Energia e inquinamenti);
- Regione Toscana - Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale (Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale - Pisa, Siena, Pistoia);
- Regione Toscana – Settore Difesa del Suolo e Protezione Civile (Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa);
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale;
- ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno,
- Consorzio 4 Basso Valdarno;
- INGEGNERIE TOSCANE s.r.l.;
- ACQUE s.p.a.;
- ASL 5;
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Toscana Costa (Rifiuti);
- GEOFOR s.p.a.;
- TOSCANA ENERGIA s.p.a.;
- ENEL DISTRIBUZIONE s.p.a.;
- TERNA s.p.a.;
- TELECOM s.p.a. ;
- Comuni confinanti:

- Comune di Pontedera;
- Comune di Casciana Terme Lari;
- Comune di Capannoli;

Fonte dei dati

- Piano Strutturale del Comune di Ponsacco approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 27 giugno 2005;
- Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 17 aprile 2009 e con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 30 novembre 2009;
- Variante n° 2 al Piano Strutturale del Comune di Ponsacco;
- Variante n° 6 al Regolamento Urbanistico di Ponsacco;
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Deliberazione di C.R. n° 37 del 27/03/2015;
- Atlante dei caratteri strutturali del Paesaggio, PIT 2010-2015;
- Piano Ambientale ed Energetico approvato con D.C.R. n° 10 del 11/02/2015;
- Sito web ARPAT;
- Sistema Informativo Regionale della Toscana (<http://sira.arpato.toscana.it/sira/>),
- Regione Toscana: "Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010";
- Regione Toscana: "Segnali ambientali in Toscana_2009. Documento di valutazione e monitoraggio del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 (Stato di attuazione delle politiche ambientali regionali al 31 dicembre 2007)";
- Regione Toscana: "Relazione sullo stato dell'Ambiente in Toscana_2014";
- "Osservatorio Provinciale Rifiuti" della Provincia di Pisa;
- Sito web Geofor s.p.a.;
- PROGETTO CO.S.VA.21 - 1° Rapporto Stato Ambiente 2006 Comuni di Bientina, Calcinaia, Casciana Terme, Lari, Ponsacco e Pontedera;
- Piano Strategico dell'Unione Valdera "VALDERA 2020";
- Indagini Geologiche e idrauliche a supporto del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco e successive varianti.

ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Popolazione

Il Comune di Ponsacco ha una estensione di 19,90 kmq di cui un quarto in collina e tre quarti in pianura. Oltre al capoluogo che costituisce il 60 % del territorio comunale, sono presenti alcuni centri minori tra cui Val di Cava e Le Melorie.

Le strade provinciali e un tessuto di strade comunali molto articolato, legano tutti questi centri secondo uno schema policentrico ben distribuito, tanto da costituire un presidio antropico su tutto il territorio. Questi centri rimangono separati da aree a destinazione agricola che ospitano una quota minima di popolazione all'interno degli edifici sparsi, di campagna, di tipo agricolo o civile.

Se consideriamo la densità demografica dell'area si vede come questa sia molto diversa da un comune ad un altro della Valdera: Calcinaia, Ponsacco e Pontedera presentano una densità abitativa maggiore di 500 abitanti Kmq; Lari 177 abitanti Kmq e Bientina una densità di 206 abitanti kmq (dati ricavati dal rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006 dei Comuni di Bientina, Calcinaia, Casciana Terme, Lari, Ponsacco, Pontedera).

In tutti i comuni dal confronto con i dati del censimento 2004 si è avuto un aumento considerevole: per il comune di Ponsacco si passa da 605 abitanti Kmq del 1991 a 671 abitanti Kmq del 2004. Al 2011, la densità di popolazione è pari a circa 671 ab/kmq, contro una media regionale di 157 ab/kmq, con un campo di variazione tra livelli massimi e minimi molto elevato (basti pensare ai 3.500 ab/kmq di Firenze contro i valori < 20 ab/kmq di molti comuni montani).

Dai dati ufficiali dell'Ufficio Anagrafe, certificati al 31 Dicembre 2015, risulta che la popolazione residente nel Comune di Ponsacco è di 15.690 abitanti e il numero delle famiglie è passato da 6.378 nel 2011 a 6.411 nel 2015. Questo conferma il trend in crescita della popolazione dal 2004 ad oggi. Non è comunque possibile fare una stima dell'evoluzione della popolazione residente perché non ci

sono dati aggregati distinti tra il capoluogo e le frazioni.

L'osservazione che si può fare è che si è un po' fermato il trend di crescita della popolazione nel Comune di Ponsacco, dovuto sia ad un arresto dell'attività edilizia, con minore richiesta di unità abitative, sia ad un arresto dei flussi migratori per la crisi economica in atto (chiusure di aziende, uffici e servizi, aumento del tasso di disoccupazione, ecc.).

Per comprendere appieno le considerazioni appena fatte è necessario "leggere" i dati in tutta la loro interezza. Per questo le tabelle successive riportano integralmente i numeri sulle famiglie e la composizione media dei nuclei familiari con le proiezioni al 2021 e al 2026 (Tab. 1), le famiglie e la relativa percentuale dei vari componenti (Tab. 2); la distinzione dello stato civile (Tab. 3) e la popolazione divisa per sesso e classi di età (Tab. 4).

FAMIGLIE E COMPOSIZIONE MEDIA NUCLEI FAMILIARI							
	Dato al Censimento 2001	Dato al Censimento 2011	Variazione 2001/11 Val. ass.	Dato al 2013 *	Dato al 2015 **	Proiez. 2021 ***	Proiez. 2026 ***
Popolazione	12.568	15.562	2.994	15.647	15.685	16.310	16.819
Famiglie	4.686	6.335	1.649	6.400	6.411	7.217	7.862
Componenti	2,68	2,46		2,44	2,44	2,26	2,14

Tab. 1 - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco e ISTAT - Censimenti 2001 e 2011

* 31 dicembre 2013

** 31 dicembre 2015

*** Elaborazioni proprie

FAMIGLIE E COMPONENTI							
	n° componenti						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Famiglie	1.762	1.837	1.440	1.074	222	48	28
%	27,48	28,65	22,46	16,75	3,46	0,75	0,44

Tab. 2 - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2015

SUDDIVISIONE STATO CIVILE								
tipologia								
celibe	nubile	coniugato	coniugata	div.ziato	div.ziata	altro	vedovo	vedova
3.168	2.740	3.872	3.836	146	201	657	179	886
5.908		7.708		347		657	1.065	
37,6%		49,1%		2,2%		4,2%	6,8%	
87,8%				13,2%				

Tab. 3 - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2015

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ E SESSO				
ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
0 - 14	1.274	1.162	2.436	15,5
15 - 63	4.936	4.947	9.883	63,1
> = 64	1.471	1.900	3.371	21,5
TOTALE	7.681	8.009	15.690	

Tab. 4 - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2015

Proprio quest'ultima rappresentazione (la Tab. 4) è significativa per cogliere i dati salienti circa l'invecchiamento della popolazione e la crescita dei bambini in età scolare; assieme rappresentano il 37% dell'intera popolazione. Proiettata al futuro 2026 la popolazione con età maggiore di 65 anni

(anche perché si vive più a lungo e in condizioni migliori) raggiungerà il 25% (1/4 della popolazione totale).

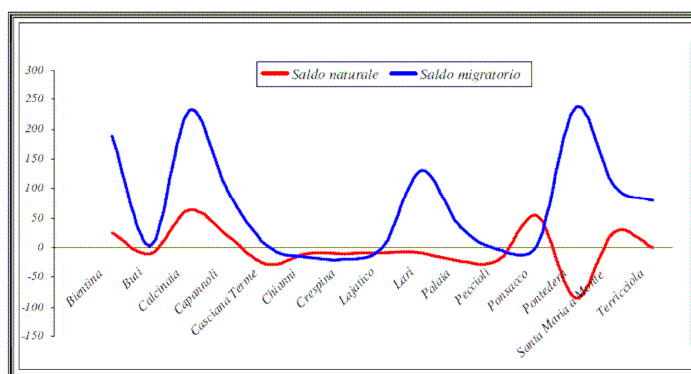
In altre realtà, anche italiane, gli individui anziani hanno già raggiunto 1/3 (dal 30 al 35%) della popolazione. Per Ponsacco il dato è decisamente diverso dal momento che registra un aumento della popolazione e, dato ancora anomalo rispetto a quello dell'intera Provincia di Pisa, aumentano i bambini in età scolare.

È principalmente su questi due aspetti (anziani e ragazzi in età scolare) della società ponsacchina che dovranno essere affrontati i nodi conseguenti ai bisogni futuri partendo, necessariamente, sia dalla disponibilità attuale e futura delle strutture scolastiche presenti sia dalle esigenze di una popolazione che, in età avanzata, richiede "manufatti diversi" da quelli esistenti sul mercato. Ricordiamo, a questo proposito, che recenti documenti attribuiscono alla popolazione anziana quella che fino a ieri era indistintamente la cosiddetta "terza età" è, oggi, stata distinta tra terza e quarta età.

Attualmente i dati aggregati più recenti sulla popolazione si possono trovare nella relazione di Quadro analitico allegata al Piano Strategico dell'Unione dei Comuni della Valdera "Valdera 2020", di cui si riporta la tabella riepilogativa sottostante.

COMUNI della Provincia di Pisa facenti parte dell'area Valdera (al 31/12/2010)	Superficie Km ^q	Densità ab./Km ^q	Totale residenti	Età media (anni)	Numero famiglie
Bientina	29,25	256,2	7.709	41,8	3.084
Buti	23,08	251,7	5.856	44,1	2.369
Calcinaia	14,99	760,2	11.692	41,4	4.725
Capannoli	22,67	266	6.145	42,4	2.401
Casciana Terme	36,42	101,6	3.676	45,3	1.527
Chianni	62,09	24,7	1.505	48	704
Crespina	29,97	154,2	4.131	43,2	1.597
Lajatico	72,37	19,1	1.376	48,2	588
Lari	45,13	193,2	8.841	43,9	3.516
Paliaia	53,53	62,7	4.622	45	1.859
Peccioli	92,6	53,9	4.966	45,4	2.027
Ponsacco	19,9	776,6	15.511	41,6	6.335
Pontedera	45,89	614,5	28.350	44,7	11.812
Santa Maria a Monte	38,28	331,3	12.813	41,8	4.937
Terricciola	43,36	103,2	4.556	43,4	1.854
Totale Valdera	629,53	264,6	121.749	44,0	49.335
Toscana	22.990,23	163,1	3.749.813	45,0	1.617.973

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA VALDERA



Concludendo quindi la crescita continua della popolazione è senza dubbio un determinante importante in tutta l'area di riferimento non solo come presenza antropica, che come risulta dalle considerazioni precedenti è sicuramente rilevante nell'utilizzo delle risorse del territorio e nella produzione di impatti, ma anche come diffusione di attività ad essa collegate.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Nelle tabelle e nei grafici successivi (tratti sempre dal “Quadro Analitico Valdera 2020” sopra citato) si evidenzia il consumo di suolo per insediamenti produttivi e residenziali nei Comuni della Valdera.

SUPERFICI OCCUPATE DA INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI (1995 – 2005)

Comuni	1995			INCREMENTO 1995-2005			2005	INCREMENTO % 1995-2005			CASI PARTICOLARI Rilevati nel 2005			2005
	Sist. Insed. Prevalentem. PRODUTTIVO	Sist. Insed. Prevalentem. RESIDENZIALE	TOTALE	Sist. Insed. Prevalente m. PRODUTTIVO	Sist. Insed. Prevalente m. RESIDENZIALE	TOTALE		Sist. Insed. Prevalente m. PRODUTTIVO	Sist. Insed. Prevalente m. RESIDENZIALE	TOTALE	ATTIVITA' PRODUTTIVE a bassa densità insediativa	ATTIVITA' TURISTICO RICETTIVO a bassa densità insediativa	SERVIZI a bassa densità insediativa	
Bientina	51,41	158,83	210,24	29,41	14,68	44,09	254,33	57,21%	9,24%	20,97%	0,44	1,36	0	256,13
Buti	7,72	120,69	128,41	9,35	6,66	16,01	144,42	121,11%	5,52%	12,47%	0	1,5	0,04	145,96
Calcinaia	70,16	177,65	247,81	36,39	26,05	62,44	310,25	51,87%	14,66%	25,20%	0,55	0,56	0,85	312,21
Capannoli	19,31	118,9	138,21	7,82	10,34	18,16	156,37	40,50%	8,70%	13,14%	0,93	4,39	0,66	162,35
Casciana Terme	8,74	96,65	105,39	5,24	6,54	11,78	117,17	50,95%	6,77%	11,18%	16,55	2,99	0,57	137,28
Chianni	0	42,45	42,45	4,25	7,13	11,38	53,83	N.D.	16,80%	26,81%	17,44	1,16	0,47	72,9
Crespina	27,25	112,75	140	13,75	14,3	28,05	168,05	50,46%	12,68%	20,04%	6,03	0,98	0,13	175,19
Lajatico	0,83	70,88	71,71	3,11	6,74	9,85	81,56	374,70%	9,51%	13,74%	15,72	0,73	0	98,01
Lari	141,05	203,76	344,81	28,06	35,75	63,81	408,62	19,89%	17,55%	18,51%	1,53	1,77	0,09	412,01
Palaja	1,14	164,89	166,03	1,81	16,39	18,2	184,23	156,77%	9,94%	10,96%	0,12	0,92	0,13	185,4
Peccioli	17,22	151,55	168,77	38,62	21,33	59,95	228,72	224,27%	14,07%	35,52%	3,28	1,73	1,15	234,88
Ponsacco	30,12	299,27	329,39	21,65	13,45	35,1	364,49	71,88%	4,49%	10,66%	0	0,39	0,27	365,15
Pontedera	174,76	616,65	791,61	167,72	47,46	215,18	1006,79	95,97%	7,69%	27,18%	5,99	5,5	2,44	1020,72
Santa Maria a Monte	53,27	333,61	386,88	15,02	20,61	35,63	422,51	28,20%	6,18%	9,21%	0,14	0	0,15	422,8
Terricciola	25,55	134,58	160,13	22,29	16,88	39,17	199,3	87,24%	12,54%	24,46%	0,67	0,85	0	200,82
TOTALE	628,53	2803,31	3431,84	404,49	264,31	668,8	4100,64	64,35%	9,43%	19,49%	69,39	24,83	6,95	4201,81

VALUTAZIONE AMBIENTALE: SISTEMA SUOLO

Comune	Giudizio di fragilità					
	Fragilità rispetto al Consumo di suolo (% sup. urbanizzata/ sup. comune) (P)	Fragilità rispetto alla % sup. concimata/SAU (P/D)	Fragilità rispetto alla % sup. trattata con erbicidi e antiparassitari /SAU (P/D)	Fragilità rispetto alla % bio/SAU (R)	Fragilità rispetto al N. siti da bonificare (P/R)	Fragilità rispetto alla Superficie di cava (P)
Buti	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA
Bientina	ALTA	ALTA	MEDIA	BASSA	ALTA	BASSA
Calcinaia	ALTA	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA
Capannoli	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	MEDIA	BASSA
Casciana Terme	MEDIA	BASSA	MEDIA	ALTA	BASSA	ALTA
Chianni	BASSA	BASSA	BASSA	MEDIA	BASSA	ALTA
Crespina	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	BASSA
Lajatico	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	MEDIA	ALTA
Lari	MEDIA	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	BASSA
Palaja	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	BASSA
Peccioli	BASSA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	BASSA	BASSA
Ponsacco	ALTA	MEDIA	MEDIA	ALTA	BASSA	BASSA
Pontedera	ALTA	ALTA	ALTA	MEDIA	ALTA	BASSA
Santa Maria a Monte	ALTA	MEDIA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA
Terricciola	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	MEDIA	BASSA

La distribuzione della popolazione nel territorio contribuisce a determinare l'entità e l'articolazione, nel territorio stesso, delle pressioni provocate da questa componente del sistema. I comportamenti delle famiglie che maggiormente incidono in tal senso – direttamente o indirettamente – sono non solo lo sfruttamento delle risorse del territorio e i cambiamenti rispetto all'ambiente originario, ma la produzione di rifiuti, di acque reflue, le emissioni di inquinanti in atmosfera e di rumore, la domanda di mobilità ed i conseguenti volumi di traffico.

SALUTE UMANA

Inquinamento atmosferico

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria in Toscana viene controllata tramite un sistema di monitoraggio regionale composto da reti provinciali pubbliche e da reti private. Le reti provinciali sono costituite da stazioni che rilevano sia le concentrazioni di sostanze inquinanti che i parametri meteorologici. La gestione

operativa delle unità di rilevamento, la raccolta e validazione dei dati è demandata ai Centri Operativi Provinciali (COP), di cui fanno parte i Dipartimenti provinciali ARPAT. La Regione ha la funzione di coordinamento del sistema, la cui realizzazione e buon funzionamento sono finalizzati alla programmazione della tutela e risanamento della qualità dell'aria. Alle reti provinciali pubbliche si aggiungono, integrandosi, reti private, realizzate in prossimità di poli industriali e gestite dagli industriali stessi o dai Dipartimenti ARPAT, a seguito di convenzioni specifiche o accordi programmatici. La Regione Toscana ha approvato il "Piano regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria", che contiene lo stato dell'arte del sistema di monitoraggio e i criteri per la sua realizzazione, organizzazione e gestione.

Il controllo della qualità dell'aria in Toscana avviene in 37 stazioni e 2 mezzi mobili.

La struttura delle Rete Regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria della Toscana è stata modificata negli anni a partire da quella descritta dall'allegato III della DGRT 1025/2010, fino alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera n. 964 del 12 ottobre 2015 (nei primi mesi del 2016 sono state attivate le ultime due stazioni mancanti per completare la rosa delle 37 stazioni previste dalla DGRT n. 964/2015)

I dati raccolti dalle reti gestite da ARPAT vengono divulgati attraverso il bollettino quotidiano della qualità dell'aria. Annualmente i dati vengono analizzati, elaborati e sintetizzati in una relazione mirata a fornire alle Amministrazioni competenti il quadro conoscitivo necessario a determinare le politiche di gestione dell'ambiente.

La classificazione del territorio regionale è stata indirizzata ai seguenti fini:

1. Classificazione ai fini della protezione della salute umana
2. Classificazione ai fini della protezione degli ecosistemi e della vegetazione

Per quanto riguarda la classificazione ai fini della protezione umana la stessa è articolata in quattro livelli crescenti, in funzione del grado di avvicinamento e/o superamento dei limiti, come meglio illustrato nella seguente tabella:

Tipo di zona	Criterio di classificazione
A	Livelli inferiori ai valori limite: assenza rischio di superamento
B	Livelli prossimi ai valori limite: rischio di superamento
C	Livelli superiori ai valori limite ma inferiori ai margini temporanei di superamento/tolleranza
D	Livelli superiori ai margini di superamento/tolleranza temporanei

Per quanto riguarda invece la classificazione ai fini della protezione degli ecosistemi e della vegetazione, la stessa è articolata in tre livelli crescenti, in funzione del grado di avvicinamento e/o superamento dei limiti, come meglio illustrato nella seguente tabella:

Tipo di zona	Criterio di classificazione
A	Livelli inferiori ai valori limite: assenza rischio di superamento
B	Livelli prossimi ai valori limite: rischio di superamento
C	Livelli superiori ai valori limite

Nella tabella di seguito vengono sintetizzati i risultati del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico condotto nell'ambito del territorio dei Comuni di Lari e Pontedera in quanto solo su questi due comuni sono in attività stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria; la stazione di Lari è di tipo "industriale" mentre quella di Pontedera è di tipo "traffico" e quindi sono diversi i parametri misurati, anche se alcuni sono in comune. Si riporta la tabella, giusto per confrontare il trend delle emissioni, con i dati degli anni dal 2003 al 2005 (PROGETTO CO.S.VA.21 - 1° Rapporto Stato Ambiente 2006) nel

corso dei quali, rispetto agli anni precedenti si può vedere la situazione è molto peggiorata, relativamente al parametro PM10.

misurazione PM ₁₀						
Comune	2003		2004		2005	
	Media annuale*	Superamenti val. limite	Media annuale*	Superamenti val. limite	Media annuale*	Superamenti val. limite
Pontedera	32,3	4	24,9	12	36	54
Lari	36,4	8	31,7	45	31,2	42
FONTE dei Dati : ARPAT Pisa						
Tab.II.4 Risultati misurazione PM10 * microgrammi /Nmc						

Come si vede dalla precedente tabella il numero dei superamenti del valore limite, è aumentato tantissimo sia nel comune di Pontedera che in quello di Lari, passando rispettivamente dai 4 e 8 ai 54 e 42. Questo è dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare. Pertanto, le PM10 sembrano essere un elemento di criticità; non è ovviamente possibile scorporare i dati relativi alle varie frazioni del territorio in quanto mancano misure precise e pertanto valgono le considerazioni fatte a livello comunale.

Rispetto alle misurazioni degli anni precedenti, per il parametro O₃ la situazione sia migliore o almeno non si sia troppo cambiata, pertanto non sembra essere un elemento di criticità.

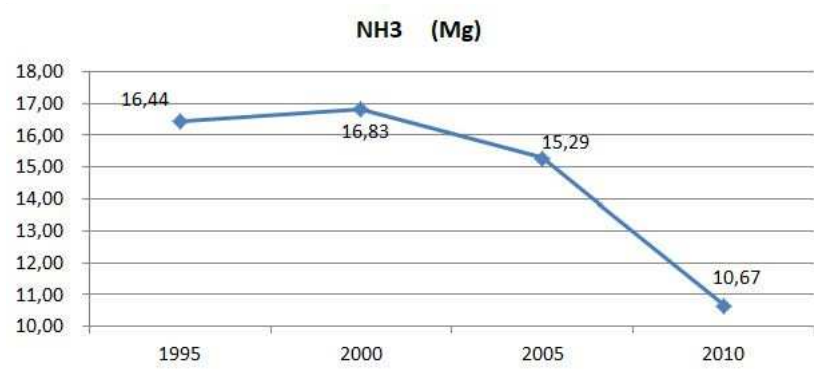
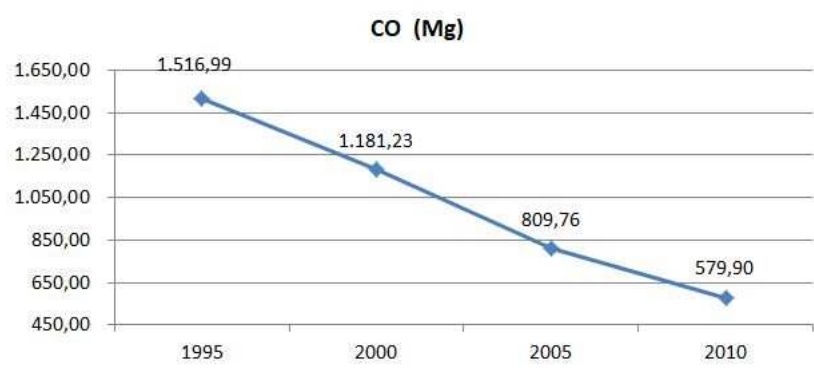
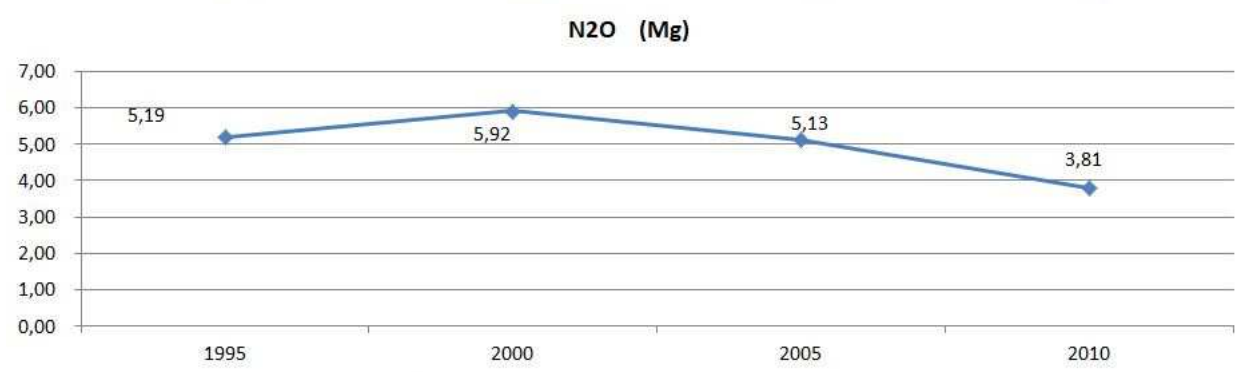
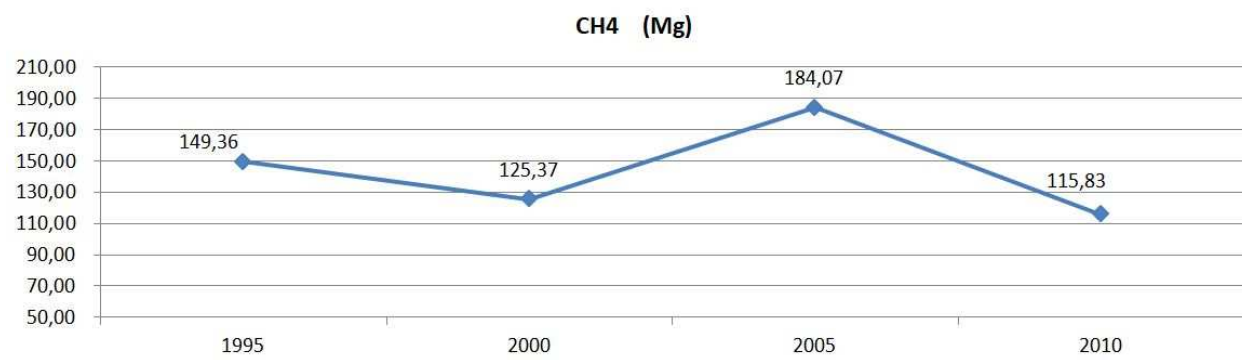
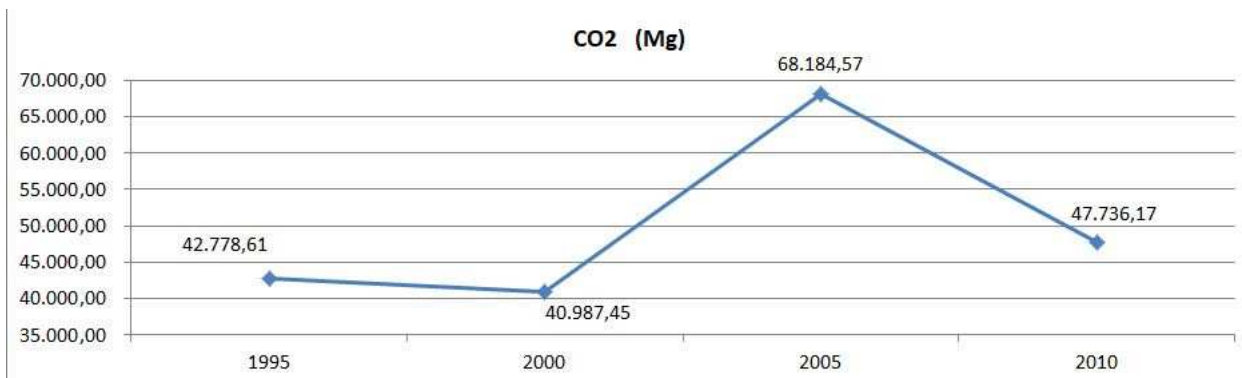
Emissioni in atmosfera

Il controllo delle emissioni in atmosfera, con il monitoraggio della qualità dell'aria è fondamentale per individuare le cause che portano al deterioramento della composizione naturale dell'atmosfera. Il controllo delle emissioni consente infatti di valutare l'efficacia delle azioni adottate sui processi produttivi, sulle tecnologie di produzione e/o di abbattimento degli effluenti gassosi, miranti alla riduzione delle pressioni sulla matrice "aria".

I dati derivati dall'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (dati 1995 e 2010), consentono di stimare i quantitativi di inquinanti principali e di gas serra emessi annualmente a scala comunale e di individuare le principali tipologie di sorgenti di inquinamento atmosferico.

I gas serra sono annoverati tra i principali responsabili dell'effetto serra: sono infatti gas trasparenti alle radiazioni solari e opachi allo spettro delle radiazioni infrarosse proprie della superficie terrestre. Sono in ordine di importanza: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido d'azoto (N₂O), monossido di carbonio (CO) e ammoniaca (NH₃). Di seguito si riportano i grafici specifici per ogni inquinante elaborati per i seguenti macrosettori .

01	Combustione industria dell'energia e trasformazione fonti energetiche
02	Impianti di combustione non industriali
03	Impianti di combustione industriale e processi con combustione
04	Processi produttivi
05	Estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica
06	Uso di solventi
07	Trasporti stradali
08	Altre sorgenti mobili e macchine
09	Treatmento e smaltimento rifiuti
10	Agricoltura
11	Altre sorgenti/Natura



Polveri

Caratteristiche chimico-fisiche:

Il particolato designato come PM è costituito principalmente da materiale solido inorganico e organico.

Origine:

L'origine del particolato aerodisperso è molto varia: dal sollevamento della polvere naturale, alle emissioni di sostanza incombusta da impianti termici e da motori diesel, alla formazione di aerosol di composti salini, ecc.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente:

La tossicità del particolato è legata soprattutto alla qualità chimica dello stesso e in particolare alla capacità di assorbire sulla sua superficie sostanze tossiche, quali metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, ecc.

- Valori e limite delle polveri PM₁₀

La sigla PM₁₀ identifica materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro aerodinamico è uguale o inferiore a 10 µm, ovvero 10 millesimi di millimetro.

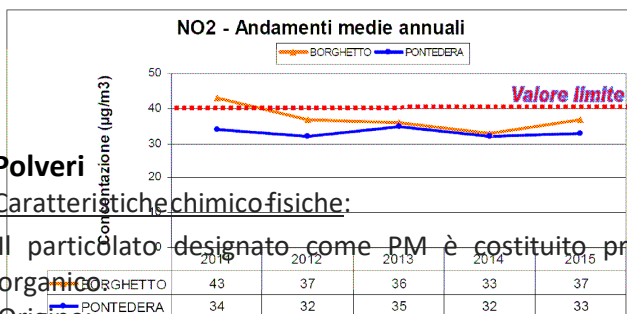
È costituito da polvere, fumo, micro gocce di sostanze liquide denominato in gergo tecnico aerosol: esso, infatti, è un insieme di particolati, ovvero particelle solide e liquide disperse nell'aria con dimensioni relativamente piccole. Queste particelle presenti nell'atmosfera sono indicate con molti nomi comuni: polvere e fuliggine per quelle solide, caligine e nebbia per quelle liquide.

Le principali fonti di PM₁₀ sono:

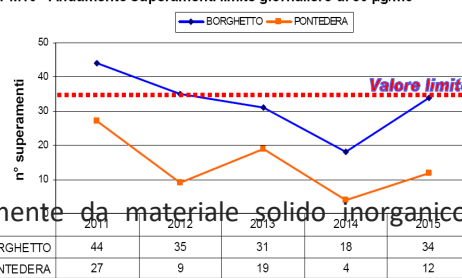
1. Sorgenti naturali: l'erosione del suolo, gli incendi boschivi, le eruzioni vulcaniche la dispersione di pollini, il sale marino;
2. Sorgenti legate all'attività dell'uomo: processi di combustione (tra cui quelli che avvengono nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento, in molte attività industriali, negli inceneritori e nelle centrali termoelettriche), usura di pneumatici, freni e asfalto.

Ove non diversamente specificato i dati raccolti in questa sezione sono stati tratti dal RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA REGIONE TOSCANA - ANNO 2016 (sui dati 2015) redatto da ARPAT. Nel Rapporto Annuale sulla qualità dell'aria 2016 (dati 2015) redatto da ARPAT vengono riportati i dati relativi al monitoraggio degli inquinanti ed il rapporto con i valori limite di legge su tutto il territorio regionale. Dall'andamento dei dati degli ultimi cinque anni e dalle elaborazioni effettuate sui dati 2015 relative al numero totale di giorni di superamento ed alle medie complessive di tutte le stazioni, si evince che il generale trend di miglioramento in atto negli ultimi anni sembra aver subito un arresto.

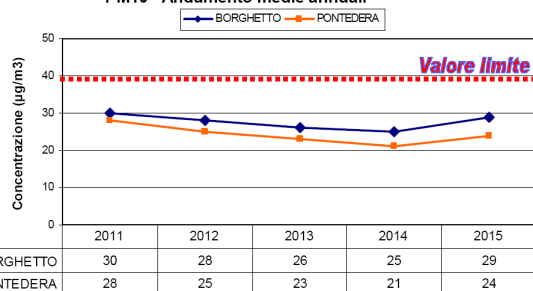
Di seguito sono riportati i valori degli indicatori per gli inquinanti rilevati dalle stazioni di rete regionale confrontati con i valori limite per l'anno 2015, estratti del report e riferiti alla stazione di Pontedera (stazione di riferimento per il comune di Ponsacco fino a tutto il 2015), confrontati con la stazione di Pisa Borghetto ugualmente classificata:



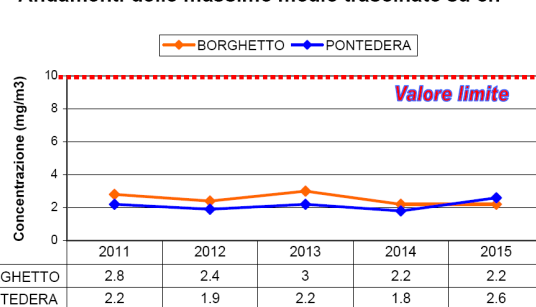
PM10 - Andamento superamenti limite giornaliero di 50 µg/m³



PM10 - Andamento medie annuali



CO - Andamenti delle massime medie trascinate su 8h



Deposizioni acide

Nel territorio di Ponsacco non sono state condotte indagini sulle deposizioni acide; esistono rilevazioni condotte dall'ARPAT che, anche se eseguite nel Comune di Pisa, possono ugualmente essere prese come riferimento, poiché i fenomeni scatenanti questo tipo di deposizioni trascendono la dimensione locale. Da questi dati si può ritenere che il territorio non sia interessato dal fenomeno delle piogge acide.

Conclusioni generali sulla qualità dell'aria ambiente (Rapporto ARPAT 2016 sulla qualità dell'aria - Tergine Toscana - Stazione Provinciale di Pontedera)

Il monitoraggio della qualità dell'aria condotto a Pontedera nel 2015 mediante la stazione di monitoraggio provinciale, situata in Via della Misericordia, ha fornito un quadro ambientale che, per quanto attiene agli inquinanti PM10, NO2 e CO, evidenzia indicatori che rispettano ampiamente i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria (D.Lgs.155/10) per la protezione della salute umana. Per tutti gli indicatori annuali relativi ai parametri più critici (PM10 e NO2) si rileva un leggero aumento, in controtendenza rispetto al 2014. Questo incremento ha comunque riguardato non solo il sito in oggetto, ma è stato un fenomeno di livello regionale da attribuire prevalentemente alle condizioni meteorologiche verificatesi nel corso dell'anno.

Anche il confronto degli indicatori con quelli rilevati nello stesso periodo nella postazione fissa di PI-Borghetto, ugualmente classificata, indica livelli di inquinamento inferiori (NO2 e PM10) o uguali (CO) per la postazione Pontedera.

Sul territorio regionale nel 2016 si è registrato:

PM 10: non è stato rispettato il limite dei 35 superamenti per la media giornaliera di 50 µg/m³ in 2 stazioni di fondo, rispettivamente nella zona del Valdarno Pisano e Piana Lucchese e nella zona Prato-Pistoia, confermando per queste due zone la criticità nei confronti dei valori di particolato PM10 che sono i più alti di tutta la regione;

L'analisi statistica dei dati di PM10 del periodo 2003 – 2016 mostra per la maggior parte delle stazioni un trend in diminuzione.

- il rispetto del valore limite di 40 mg/m³ come media annuale in tutte le stazioni, sia di fondo che da traffico.

PM 2,5 i limiti di normativa sono stati pienamente rispettati su tutto il territorio regionale sia per le stazioni di traffico che per quelle di fondo. I valori più alti di PM2,5 sono stati registrati presso le due stazioni di fondo nella "Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese" e "Zona Prato Pistoia" che hanno registrato anche i valori più elevati di PM10 di tutta la regione. L'analisi statistica dei dati di PM 2,5 mostra un trend decrescente significativo per 4 stazioni su 7 stazioni analizzate.

NO2: il valore limite di 40 µg/m³ come media annuale non è stato rispettato presso le due stazioni di traffico dell'Agglomerato di Firenze confermando la criticità dell'inquinante rilevato presso le stazioni di tipo traffico. Nel 2016 il valore medio annuale regionale registrato presso le stazioni di traffico è stato di 36 µg/m³, pari al doppio del valore medio delle stazioni di fondo. Il limite di 18 superamenti della media oraria di 200 µg/m³ è stato rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale, come avviene già da diversi anni. L'analisi statistica dei dati del periodo 2003–2016 mostra un trend decrescente per il 70% delle stazioni di fondo, per il restante 30% non è stato possibile individuare un trend

significativo. Per le 8 stazioni di tipo traffico per le quali è stato possibile applicare un approccio di tipo statistico due non presentano un trend significativo mentre le altre 6 presentano un trend decrescente.

Ozono: è stata confermata la criticità di questo parametro nei confronti di entrambi i valori obiettivo previsti dalla normativa infatti il limite per la protezione della popolazione non è stato rispettato nel 50% dei siti ed il limite per la protezione della vegetazione non è stato rispettato per l'80% dei siti.

CO il monossido di carbonio non rappresenta un problema per la qualità dell'aria in Toscana.

SO₂ il biossido di zolfo non rappresenta un problema per la qualità dell'aria in Toscana.

PIANO DI AZIONE COMUNALE UNICO E CONDIVISO TRA I COMUNI FACENTI PARTE DELL'AREA DI SUPERAMENTO PM₁₀ DENOMINATA "COMPRESORIO DEL CUIOIO DI SANTA CROCE SULL'ARNO".

Con la L.R. n. 88 del 1° dicembre 1998 in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998, ai Comuni sono state ulteriormente disciplinate le funzioni amministrative ed in particolare, i compiti in materia urbanistica, pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinanti e gestione dei rifiuti, e pertanto i Comuni sono chiamati anche ad adottare una serie di provvedimenti nelle materie sopra elencate. In materia di inquinamento atmosferico, i Comuni sono chiamati ad emettere provvedimenti secondo linee guida stabilite dalla Regione una volta che questa, con il Settore Regionale Energia e Inquinamenti, abbia valutato la qualità dell'aria ambiente e determinato le aree di superamento sulla scorta di un'adeguata rappresentatività delle misurazioni in siti fissi o indicative o sulla base delle tecniche di modellizzazione, compiti e attività che in Toscana sono svolte da ARPAT e dal Consorzio LaMMA.

Le particolari condizioni meteo-climatiche con lunghi periodi di subsidenza in atmosfera che hanno connotato il periodo autunnale ed invernale, hanno determinato un peggioramento della qualità dell'aria del comprensorio del cuoio e delle aree limitrofe (Ponsacco compresa), con particolare riguardo al fenomeno delle polveri sottili, denominate PM₁₀. L'ARPAT, in particolare, sulla scorta dei dati raccolti con le stazioni di rilevamento dove si è manifestato il superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli indicatori stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010, ha indicato come tale superamento e il conseguente stato di allarme sussiste esclusivamente per il PM₁₀ per il quale il numero dei superamenti giornalieri dei valori limite in un certa zona o agglomerato predeterminati, non deve essere superiore a 35 nell'arco di un anno solare.

Con la già citata Deliberazione di Giunta regionale 12 ottobre 2015, n. 964 (DGRT n. 964/2015) è stata effettuata una nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale e con deliberazione di Giunta regionale 9 dicembre 2015, n. 1182 sono state individuate nuove aree di superamento e, conseguentemente, sono stati individuati i Comuni soggetti all'elaborazione e all'approvazione del PAC. Con la nuova individuazione è stata circoscritta una vasta area composta dai territori di 16 comuni (Bientina, Casciana Terme-Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina-Lorenzana, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte, San Miniato, Santa Croce sull'Arno e Vinci) in cui ciascun ente è obbligato all'adozione di un "Piano d'Azione Comunale" (PAC), da approvare entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. della Deliberazione Regionale n. 1182/2015, contenente interventi di tipo contingibili e strutturali aventi carattere permanente e finalizzati al miglioramento o, quantomeno, al mantenimento della qualità ambiente attraverso la riduzione delle emissioni di origine antropica nell'atmosfera. Per le circostanze venutesi a determinare, dall'inizio del 2016 (superamenti più frequenti dei valori di PM₁₀, dati rilevati per tutti i Comuni dalla centralina posta nella zona industriale di Santa Croce,) sono stati avviati incontri periodici tra i comuni del comprensorio del cuoio prima e con tutti i comuni dell'area di superamento poi per analizzare il quadro conoscitivo comunicato dalla Regione e delineare una strategia d'azione comune e condivisa, pur con le declinazioni e le peculiarità che ogni territorio presenta in relazione al proprio tessuto morfologico e antropico; in considerazione del fatto che

l'inquinamento dell'aria ambiente prescinde dai confini amministrativi comunali, nelle riunioni tenutesi presso il Comune di Santa Croce sull'Arno in data 2 e 16 marzo 2016 è stato preso atto della disponibilità delle parti a collaborare per l'elaborazione e approvazione di un PAC unico e condiviso a livello dell'intera area di superamento "Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno". Allo scopo, è stato anche preso atto delle informazioni e degli indirizzi forniti dalla Regione nella riunione di coordinamento per la redazione del PAC tenutasi il 24 marzo 2016 con tutti i Comuni facenti parte dell'area di superamento, con apprezzamento per l'idea di predisporre un PAC unico a livello di area e dove i settori/ambiti d'azione sono stati sommariamente indicati nel contenimento alle emissioni dovute al traffico veicolare locale, al riscaldamento domestico e abbruciamento biomasse, all'informazione e all'educazione sulla tutela dell'ambiente; Per gli scopi predetti, è stata pertanto ravvisata la necessità di istituire un Tavolo Tecnico, composto dai referenti tecnici dei Comuni e di alcuni assessori con delega alle politiche ambientali che hanno seguito i lavori, articolato secondo i tre settori/ambiti d'azione possibili, ed incaricato di effettuare gli approfondimenti necessari alla elaborazione del PAC, di provvedere alla individuazione di strategie e tipologie di interventi comuni e condivise, anche per macro-aree in relazione all'eterogeneità del territorio, e di elaborare una proposta finale di PAC unico da sottoporre alle Amministrazioni comunali per l'approvazione. Il piano è stato preparato dopo l'input della Regione Toscana ed è lo stesso per tutti e 16 i Comuni che rientrano nell'area di rilevamento della centralina di Santa Croce sull'Arno. In ordine alfabetico stiamo parlando di località che vanno dall'Empolese al Valdarno Inferiore fino alla Valdera: Bientina, Casciana Terme-Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina-Lorenzana, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vinci. Il Comune di Santa Croce sull'Arno è capofila in quanto, come detto, la centralina di rilevamento è situata nel suo territorio. Il piano definisce azioni per diminuire, soprattutto con l'aiuto di pratiche virtuose e corrette da parte dei cittadini, le polveri sottili nell'aria (Centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico e la combustione della legna o di altra vegetazione sono le cause principali della produzione di Pm10). Dunque ecco che siamo arrivati all'approvazione del Piano di Azione Comunale: i sedici comuni appartenenti all'area di superamento "Comprensorio del Cuoio di Santa Croce sull'Arno" hanno redatto in maniera congiunta il documento Piano di Azione Comunale in attuazione della Legge Regionale 9/2010 sulla tutela della qualità dell'aria ambiente. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 21/04/2016 il Comune di Ponsacco delibera di collaborare con i Comuni inseriti nell'area del Comprensorio del Cuoio e di approvare l'accordo per l'elaborazione di un PAC unico e condiviso. Pertanto dalla primavera 2016 per le misure di riferimento, Ponsacco si allinea a quelle della centralina posta nella zona industriale di Santa Croce sull'Arno.

Il PAC contiene tutte le azioni che i Comuni si impegnano ad intraprendere da qui a tre anni (2016/2017/2018), per raggiungere l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alle emissioni di PM10 ed NO2. E' questo un tipo di inquinamento atmosferico finora scarsamente considerato nelle nostre zone, ma che ha invece una ricaduta molto forte sulla nostra salute, in particolare su quella di bambini ed anziani. Il Piano si pone pertanto l'obiettivo di individuare un insieme di azioni multisettoriali, coordinate tra loro in maniera sinergica, che incidano a vari livelli sulle emissioni di queste sostanze. Le azioni individuate si dividono in "strutturali" (interventi e progetti) e "contingibili ed urgenti" (da porre in atto solo nelle situazioni di rischio). Il Quadro conoscitivo della Regione Toscana ha individuato come inquinanti caratteristici il PM10 di origine prevalentemente primaria e derivante quindi da processi di combustione che si verificano a temperature troppo basse, tali da determinare il rilascio in atmosfera di particelle incombuste nocive per la salute. I limiti degli inquinanti sono superati frequentemente nelle aree di fondovalle al di sotto dei 100-200 metri di altezza s.l.m. in situazioni di ristagno atmosferico, in assenza di pioggia e di ventilazione. Da ciò si desume che in linea di massima gli apporti più significativi di PM10, in rapporto alla massa combusta, derivano principalmente da fuochi liberi di biomasse vegetali legittimamente effettuati nell'ambito di attività agroforestali realizzate in fondovalle, oppure illegittimamente accesi; – da impianti di riscaldamento degli immobili a combustibile vegetale in camini, dove cioè la temperatura di combustione non è molto superiore a quella a fuoco libero; da impianti di combustione di combustibile vegetale in stufe tradizionali o forni a legna, che raggiungono

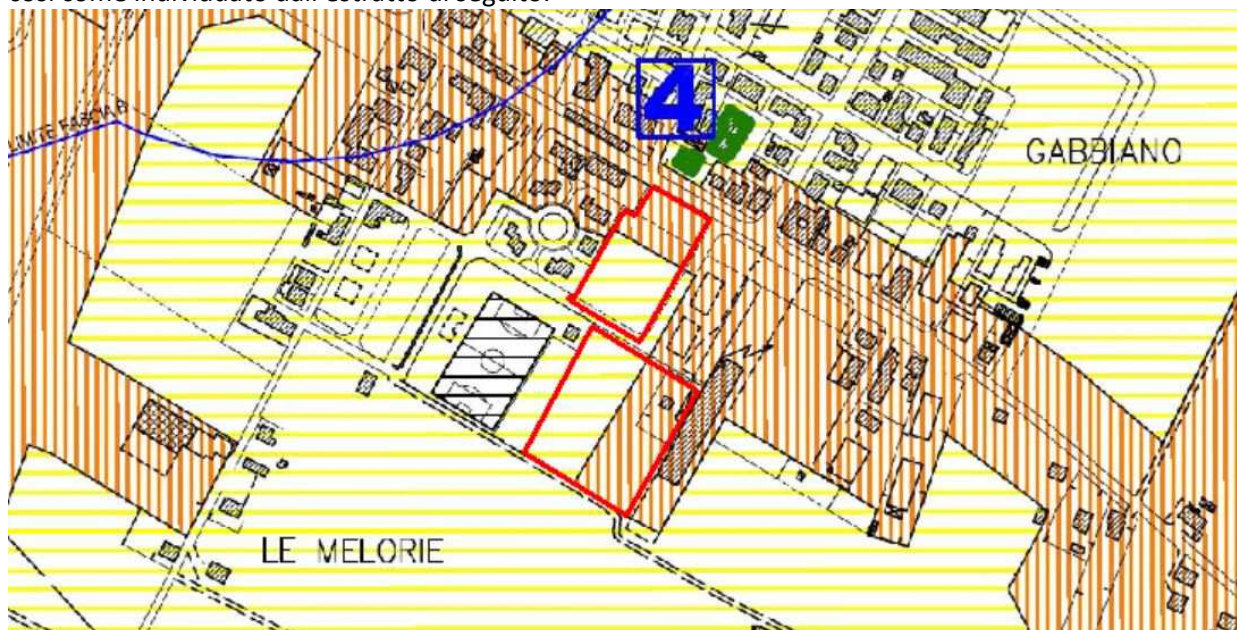
temperature più elevate, ma comunque non tali da azzerare le emissioni di PM10; da tutti mezzi motorizzati a motore endotermico a gasolio o benzina mal funzionanti, o euro 0, 1, 2.

Inquinamento acustico

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale è un importante strumento di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico, dal momento che definisce per ogni zona del territorio i livelli di rumorosità ritenuti "accettabili", con la possibilità di proteggere particolarmente le aree che necessitano di un clima acustico qualitativamente elevato (ospedali, scuole, aree adibite a particolari fruizioni, ecc.) e, conseguentemente, consente di intervenire laddove si accertino situazioni non compatibili con i limiti acustici vigenti, prevedendo e/o imponendo idonee misure di mitigazione.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Ponsacco ed il suo Regolamento di attuazione sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 50 e n. 51 del 17 Maggio 2005.

Le aree nella quale ricade l'ex PA3 sono classificate in parte nella **Classe Acustica III** (quelle più interne e lontane dalla viabilità principale di collegamento con il capoluogo), in parte nella **Classe Acustica IV**, così come individuato dall'estratto di seguito.



Estratto GIS PCCA Comune di Ponsacco e area di variante

Retinatura ai sensi della DCR 77/00

COLORAZIONE CLASSI E VALORI LIMITE Leq In dB(A)					
COLORE	CLASSE	ASSOLUTI DI IMMISIONE		EMISSIONE	
		DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00	DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00
	CLASSE I	50	40	45	35
	CLASSE II	55	45	50	40
	CLASSE III	60	50	55	45
	CLASSE IV	65	55	60	50
	CLASSE V	70	60	65	55
	CLASSE VI	70	70	65	65

In base alla definizione del D.P.C.M. 14/11/1997 sono:

- In **Classe Acustica III**^o: *aree di tipo misto*: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- In **Classe Acustica IV**^o: *aree di intensa attività umana*: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata

presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Inquinamento elettromagnetico

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale al quale con il progresso tecnologico si sono aggiunte le onde elettromagnetiche prodotte da impianti di radiocomunicazione, elettrodotti e dalla maggior parte degli apparecchi alimentati da energia elettrica. Lo spettro delle onde elettromagnetiche non ionizzanti viene diviso in Basse Frequenze - ELF (0-300 Hz e Alte Frequenze - RF (tra 100 KHz e 300 Mhz).

La maggiore fonte di inquinamento a bassa frequenza sono gli elettrodotti; per quanto riguarda le alte frequenze gli impianti di radiocomunicazione ed in particolare, gli impianti per la diffusione RTV e gli impianti per la telefonia cellulare (fonte: sito internet Regione Toscana).

La conoscenza dello sviluppo in chilometri di linee elettriche, in rapporto alla superficie territoriale, è molto importante perché permette di quantificare la pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi a bassa frequenza (ELF).

Comune	132 kV	220 kV	380 kV
Pontedera	X		X
Ponsacco	X		
Lari	X		
Casciana terme	X		
Bientina	X	X	X
Calcinaia	X	X	X
FONTE DEI DATI: elaborazione dati Rapporto Stato Ambiente della Provincia di Pisa (2003)			
Tab. VI.1: Presenza linee elettriche ad Alta Tensione			

Ad oggi però non sono stati forniti dati al riguardo ed è stato possibile ricavare solo la presenza/assenza di linee elettriche sul territorio, dai dati del Rapporto Stato Ambiente della Provincia di Pisa (2003). Secondo detto Rapporto Ambiente si stima, basandosi sulla distanza dalle fasce di rispetto cautelative stabilite dalla Regione Toscana per la costruzione di nuove linee, che quasi il 2% della popolazione totale del SEL Valdera risulti essere potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico dovuto agli elettrodotti. Con i dati a disposizione non è però possibile né quantificare l'indicatore né valutare l'intensità dell'inquinamento elettromagnetico e effettuare una stima della popolazione potenzialmente esposta.

Si è concluso il procedimento di VAS nazionale per il Piano di Sviluppo Terna 2012. Terna è l'Ente gestore degli elettrodotti e si occupa della loro programmazione e successiva realizzazione. Dall'analisi del Rapporto Ambientale collegato alla procedura di VAS nazionale si evince che nell'area Valdera non saranno previsti nuovi elettrodotti né il potenziamento di quelli attualmente presenti.

Dal Rapporto Ambientale, parte integrante del Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco, si estrapolano i seguenti dati generali relativi agli elettrodotti ed alle stazioni di telefonia mobile, cause principali dell'inquinamento elettromagnetico.

ELETTRODOTTI

La Regione Toscana non ha ancora fornito la cartografia aggiornata delle reti elettriche, ma ha rilasciato alle Province un lavoro intermedio che permette di individuare le linee ad medio-alta e altissima tensione (132/229/380 kV).

L'ARPAT ha condotto un'indagine approfondita, in tutta la provincia di Pisa, su 66 linee ad alta tensione presenti sul territorio al fine di calcolare sia le fasce di rispetto per gli elettrodotti che i corridoi più cautelativi all'interno dei quali è superato il valore di 0,40 μ T.

Da questa indagine è risultato che nel Comune di Ponsacco passano quattro linee ad Alta Tensione

(132 kV), esterne alle UTOE. Di seguito si riporta la scheda presente nel PTC della Provincia di Pisa:

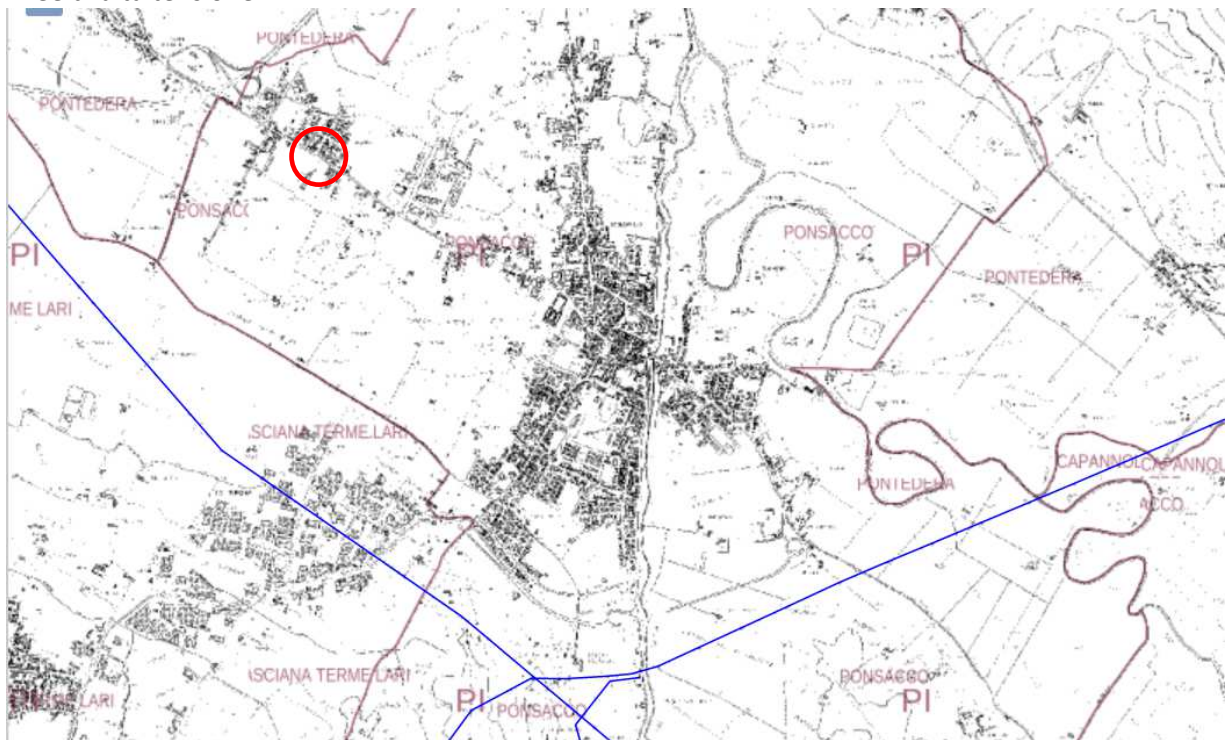
Tensione (kV)	N.	Nome	Semilarghezza (m) fascia a 3 μ T	Semilarghezza (m) fascia a 0.4 μ T
132	568	Ponsacco-Terricciola	22	< 22
132	546 525	Acciaiole – Ponsacco San Romano – Acciaiole	16	(*)
132	525 526	San Romano – Acciaiole San Romano – Ponsacco	16	(**)
132	---	Cascina FS – Larderello (terna dispari)	16	< 16

(*) Le linee nn. 546 e 525 sono in configurazione a doppia terna nel tratto da Acciaiole fino alla cabina primaria di Ponsacco, pertanto la fascia a 0.4 μ T risulta in tale tratto asimmetrica, con semilarghezze rispettivamente di 26 m dall'asse sul lato nord (dove è posizionata la linea 546, che termina nella cabina primaria di Ponsacco) e di 21 m dall'asse sul lato sud (dove è posizionata la linea 525, che prosegue successivamente in doppia terna con la linea n.526). Tale asimmetria tiene conto dei diversi valori di induzione magnetica a parità di distanza dall'asse nelle due direzioni, a causa dello sbilanciamento tra le due linee in termini di corrente circolante.

(**) Le linee nn. 525 e 526 sono in configurazione a doppia terna a partire dalla cabina primaria di Ponsacco fino a San Romano, pertanto la fascia a 0.4 μ T risulta in tale tratto asimmetrica, con semilarghezze rispettivamente di 23.5 m dall'asse sul lato nord (dove è adesso posizionata la linea 525, che prima della cabina primaria di Ponsacco era invece ubicata sul lato opposto) e di 21 m dall'asse sul lato sud (dove è posizionata la linea 526, partente dalla cabina primaria di Ponsacco). Tale asimmetria tiene conto dei diversi valori di induzione magnetica a parità di distanza dall'asse nelle due direzioni, a causa dello sbilanciamento tra le due linee in termini di corrente circolante.

All'interno della fascia di rispetto ministeriale a 3 μ T non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore. All'interno della fascia cautelativa a 0.4 μ T occorre sensibilizzare chi vuole edificare sulla reale esposizione all'induzione magnetica.

L'area oggetto di variante, come si evince dall'estratto sotto riportato, non è comunque interessata da linee di alta tensione.



Estratto Catasto degli elettrodotti – fonte SIRA

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'area oggetto di variante è attualmente dotata di illuminazione pubblica su Via delle Mimose, mentre per la porzione di viabilità privata interna ai lotti, sarà predisposto un impianto di illuminazione autonomo a carico dei futuri residenti.

SISTEMA RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Condizioni di fragilità

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente allegato al Piano Strutturale evidenziava la presenza, all'interno del territorio comunale, di tre SRB, rispettivamente di TIM S.p.A., Omnitel Pronto Italia S.p.A e Wind S.p.A, per servizio radiomobile GSM 900 MHz e DCS 1800 MHz, situate tutte sulla terrazza del Palazzo della Mostra del Mobile.

Sono inoltre presenti altre 3 postazioni per la telefonia mobile una in loc. I Poggini, l'altra sulla Scuola Elementare in loc. Val di Cava ed una in loc. Le Melorie posizionata in adiacenza del Centro Sociale.

INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI CRITICITÀ

Con Delibera del Consiglio Comunale n° 98 del 30/09/2004 è stato approvato il Piano Territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile. Tale Piano ha lo scopo di fornire una proposta di localizzazione per eventuali nuove installazioni di Stazioni Radio Base (SRB), integrata con i dati tecnici delle SRB esistenti; ogni anno viene poi approvato l'aggiornamento del Piano stesso in base alle richieste dei gestori della telefonia mobile.

All'interno del Piano esiste un elenco dei siti comunali con le proposte di localizzazione, ma non è indicata alcuna nuova postazione nell'area industriale e in loc. Le Melorie; è comunque prevista la delocalizzazione della antenna di telefonia mobile da via delle Rose (nei pressi della Scuola della Melorie) in Viale Europa nei pressi del dimesso depuratore .

AZIENDE A RISCHIO E INSALUBRI

Condizioni di fragilità

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente allegato al Piano Strutturale, evidenziava la presenza di 140 industrie insalubri di cui 92 appartenenti alla I classe e 48 alla II classe.

La maggior parte delle aziende di I classe, sono localizzate in prossimità del centro urbano, rappresentando un'urgenza ambientale molto importante. Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

Dall'analisi visiva effettuata risulta che l'UTOE - Ponsacco presenta la più alta concentrazione di aziende insalubri di prima classe seguita dall'UTOE - Zona Industriale, mentre non ce ne sono molte nell'UTOE - Le Melorie. Allo stato attuale i dati non sono, purtroppo, più veritieri dal momento che la crisi in atto ha "distrutto" moltissime aziende e non è stato possibile ottenere dati aggiornati in quanto l'USL non tiene un registro delle aziende insalubri; dall'analisi dell'elenco delle imprese fornito dalla Camera di Commercio, aggiornato ad aprile 2017, non si riesce comunque a risalire al numero totale di imprese che operano nell'area industriale né tanto meno alla loro classificazione in classe I e II ai sensi del D.lgs 334/99.

ASPETTI AMBIENTALI

Acqua

Acque interne

Il Comune di Ponsacco si trova sulla pianura alluvionale derivata dall'esondazione dell'Arno e dei suoi principali affluenti (Cascina ed Era). Il reticolo delle acque superficiali, come compiutamente descritto nella Relazione Illustrativa del Piano Strutturale, è costituito da affluenti, sub-affluenti e fossi adduttori indiretti del fiume Arno con direzioni di scorrimento poste prevalentemente da sud verso nord. I depositi sono costituiti prevalentemente da litotipi di natura limosa, sabbiosa ed argillosa reciprocamente intercalati.

I principali corsi d'acqua sono: il Fiume Cascina, il Fiume Era, il Torrente Rotina e la Fossa Nuova. L'area interessata dalla variante in oggetto ricade nelle aree di pertinenza del Fiume Cascina e in particolare è lambita dal Fossa Nuova ed in parte dal fosso Rotina.

Per quel che riguarda il reticolo idraulico minore, fosse e canalette, nel caso in cui le opere previste vadano ad interferire con la maglia della regimazione idraulica esistente, dovranno essere messi in atto interventi adeguati ad impedire la velocizzazione del ciclo delle acque ed i fenomeni di ruscellamento e dilavazione, nonché dovrà essere previsto il corretto ripristino della funzionalità del sistema drenante.

Sistema di approvvigionamento Idrico

Dal 1 gennaio 2012 le funzioni esercitate dalle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale sono state trasferite ai Comuni che le esercitano obbligatoriamente tramite l'Autorità Idrica Toscana (Ente pubblico, rappresentativo di tutti i comuni toscani, al quale la legge regionale 69 del 28 dicembre 2011 attribuisce le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del **Servizio Idrico Integrato**).

Ponsacco ricade nella Conferenza Territoriale n° 2 - Basso Valdarno, gestita attualmente dalla società "Acque SpA".

La rete idrica del Comune di Ponsacco, come rileva Acque Spa, è in grado di sopportare la situazione attuale sufficientemente con qualche criticità. Alcuni tratti della rete sono in stato di manutenzione non ottimale per cui sono necessarie opere di manutenzione straordinaria (lavori in parte già eseguiti negli ultimi due anni).

Nel territorio comunale di Ponsacco la fonte di approvvigionamento idropotabile è costituita dal "macrosistema idrico denominato Bassa Valdera", che provvede ad alimentare anche le reti idriche di Casciana Terme Lari e Chianni; le risorse del macrosistema sono costituite dai pozzi della centrale di Lavaiano (Cascina Terme Lari), dalle sorgenti Doccio e Doccino (Chianni), dalle sorgenti di Lari, dal pozzo in loc. Norci e dalla centrale di Perignano, in loc. Petagnoli, nei territori comunali di Casciana Terme Lari.

Inoltre lo stato attuale della rete acquedottistica non permette di discriminare il tipo di consumo (civile, industriale) non essendoci distinzione tra le fonti da cui viene attinta l'acqua e soprattutto perché non esiste una divisione nella distribuzione di tali acque.

Il dato sulle acque riportato nel Rapporto Ambiente 2003 della Provincia di Pisa, relativo al SEL Valdera, indica che la rete acquedottistica copre circa il 91% della popolazione.

In generale la rete idrica, soprattutto per quel che riguarda le strutture più datate, manifesta alcuni elementi di fragilità legati al cattivo stato di conservazione; questo fattore comporta una perdita della risorsa idrica lungo la rete che non è quantificata per i singoli Comuni, ma che per il comprensorio della Valdera è stimato dall'ARPAT intorno al 29%. Si riportano nella successiva tabella i dati relativamente alla lunghezza della rete acquedottistica e alla popolazione servita nell'area, ricavati dai dati dell'ATO2.

Comune	RETE ACQUEDOTTO	
	Lunghezza Rete (Km)	Popolazione servita %
Bientina	31	90
Calcinaia	16	91
Casciana Terme	55	80
Lari	64	82
Ponsacco	45	98
Pontedera	114	95
FONTE dei Dati: ATO 2		
Tab.I.1: Caratteristiche della rete acquedottistica e popolazione servita		

Consumi e fabbisogni

Per i prelievi per uso domestico, i Comuni di Pontedera, Ponsacco e Lari, si trovano al primo posto, come si evince dai vari dati a disposizione (Rapporto Stato dell'Ambiente, ARPAT, Acque s.p.a, ecc.).

Non è possibile ad oggi fare una previsione sui consumi idrici, una volta realizzati gli interventi previsti dalla variante in oggetto. Saranno da prevedere al momento della progettazione definitiva delle misure di contenimento dei consumi.

Dal Documento di analisi dello stato attuale della rete d'acquedotto del Comune di Ponsacco, inviato da Acque s.p.a. nel 2018, con i dati aggiornati a Luglio 2018 e applicati nel quadriennio 2015 – 2018, si rileva che la richiesta di acqua dalle rete è in lieve aumento negli ultimi 4 anni. Nella sottostante tabella sono riportati i dati relativi alla portata di acqua erogata.

COMUNE DI PONSACCO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	DIFFERENZA	DIFFERENZA
Q. IMMESSA IN INGRESSO RETE IDRICA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	2017-2018	2017-2018
MESE	L/s	L/s	L/s	L/s	L/s	%
G	43,52	44,38	46,76	44,20	- 2,56	- 5,47
F	44,14	44,78	46,27	45,10	- 1,17	- 2,53
M	43,76	44,75	46,37	45,45	- 0,92	- 1,98
A	43,61	44,35	45,19	44,67	- 0,52	- 1,15
M	44,15	43,26	45,39	44,32	- 1,07	- 2,36
G	44,85	43,60	47,04	47,07	0,03	0,06
L	46,77	45,53	46,32			
A	43,15	44,33	45,03			
S	45,77	46,29	45,72			
O	44,68	44,96	45,73			
N	42,61	45,09	42,93			
D	43,12	46,03	44,20			
MEDIA ANNUA	44,18	44,78	45,58	45,13	- 0,45	- 0,99
MEDIA GIUGNO - LUGLIO	45,81	44,57	46,68			

La popolazione servita e la lunghezza della rete idrica di Ponsacco al 31.12.2017 è pari a 15.311 abitanti (circa il 98,7 % della popolazione) e a 62,70 Km.

Sia la parte strutturale della rete che la risorsa idrica disponibile risultano essere sufficienti per il numero di utenze allacciate nel Comune di Ponsacco; per poter incrementare il numero di utenze sarà necessario potenziare la parte strutturale della rete e al contempo aumentare la risorsa idrica predisponendo eventualmente un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di comuni limitrofi.

In particolare l'area oggetto della presente variante risulta dotata di sistemi di adduzione idrica costituiti da una tubazione del 1960 di diametro 150.



Elaborazione GIS Sistema di approvvigionamento idrico con area di intervento

Sistemi di Depurazione

Il Comune di Ponsacco è servito da sistemi fognari distinti per località ed in particolare la Zona di Le Melorie è servita da fognatura di tipo nera che convoglia i reflui al depuratore di Ponsacco, mediante una tubazione del 1990 con diametro di 315. Le tubazioni afferenti alle aree di intervento sono di diametro 250, datate anch'esse 1990.



Elaborazione GIS Sistema di depurazione con area di intervento

L'impianto di depurazione di Ponsacco è a servizio della popolazione della omonima località; la potenzialità di trattamento dell'impianto di depurazione è pari a 13000 AE. L'autorizzazione allo scarico con determina della Provincia di Pisa impone ad Acque Spa di non autorizzare alcun incremento di portata né nuovi allacci fognari; tale autorizzazione è scaduta in data 31/12/2014 ed è previsto di collettare verso Valdera Acque Srl una parte dei reflui in ingresso all'impianto. La capacità residua di reflui trattabili dall'impianto risulta perciò, allo stato attuale, essere nulla. Le fognature attuali, in particolare i collettori principali, hanno una capacità residua di trasporto liquami molto esigua e quindi alle condizioni attuali, possono sopportare aumenti di carico molto ridotti. In merito all'impianto di depurazione di Ponsacco si precisa che attualmente sono in fase di collaudo le opere di collettamento realizzate e finalizzate al trasferimento dei liquami dal depuratore comunale all'impianto di depurazione di Valdera Acque spa di Pontedera, pertanto, in tempi brevi avrà inizio il

trasferimento dei reflui in funzione degli accordi con la società di gestione dell'impianto, e, sulla base della disponibilità di trattamento dei reflui da parte di essa, l'impianto di Ponsacco potrà recuperare potenzialità depurativa effettiva; ciò consentirà di poter allacciare nuovi insediamenti civili e/o industriali che potranno essere autorizzati progressivamente previa valutazione puntuale della capacità depurativa dell'impianto che per adesso non sarà dismesso.

QUALITÀ DELLE ACQUE

I dati sulla qualità delle acque potabili sono ricavati dal sito di Acque s.p.a., attuale gestore del Servizio Idrico Integrato e sono riportati nella sottostante tabella.

Componenti: Comune di Ponsacco

Elemento	Unità di misura	Valore	Riferimento Normativo (D.Lgs. 31/01)
Attività Ione H +	pH	7,5	6.5<= pH <= 9.5
Residuo secco a 180° C	mg/L	643	
Durezza	°F	41	
Conducibilità elettrica specifica	µS/cm a 20°C	846	2500
Calcio	mg/L Ca	119	
Magnesio	mg/L Mg	28	
Ammonio	mg/L NH4	<0,05	0,50
Cloruri	mg/L C	53	250
Solfati	mg/L SO4	53	250
Potassio	mg/L K	1,5	
Sodio	mg/L Na	56	200
Arsenico	µg/L As	3	10
Bicarbonati	mg/L HCO3	488	
Cloro residuo	mg/L Cl2	0,14	
Fluoruri	mg/L F	<0,2	1,50
Nitrati	mg/L NO3	4	50
Nitriti	mg/L NO2	<0,05	0,50
Manganese	µg/L Mn	<10	50
Microbiologicamente conforme			

Le analisi dell'acqua sono riportate come medie dei risultati analitici riscontrati sulle aree omogenee di approvvigionamento. L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenze semestrale (Dati riferiti al secondo semestre 2016)

Sul sito di Acque s.p.a. (www.acque.net) nella sezione "Acqua di casa tua" è possibile avere dati aggiornati sulla qualità dell'acqua potabile riferiti ai Fontanelli dell'Acqua Buona presenti su tutto il territorio comunale e che vengono monitorati continuamente; in Val di Cava è presente il fontanello in loc. Giardino.

RIFIUTI

Produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali

Per rifiuto urbano si intende un rifiuto prodotto in insediamenti civili ed in aree pubbliche (spazzamento strade, sfalci e potature, ecc.). Vi sono poi tipologie di rifiuti derivanti da attività commerciali, artigianali ed industriali che hanno caratteristiche simili ai RSU o loro componenti (ad es. materiali di imballaggio, ritagli di tessuti, gomma, scarti dell'industria alimentare, scarti di legno, scarti di materiali di arredamento ecc.).

Per rifiuto speciale si intende un rifiuto di origine non urbana ed in particolare si intendono le varie tipologie di rifiuti che si originano dalle varie attività industriali e artigianali; in aggiunta sono considerati rifiuti speciali i rifiuti composti da materiali da costruzione, demolizione e scavo.

La nuova previsione urbanistica tenderà all'aumento sostanzialmente dei R.S.U. per l'aumento del carico urbanistico, impianti sportivi compresi, nonché, durante la realizzazione dei fabbricati, produzione di rifiuti da attività di cantiere.

Raccolta differenziata

Si definisce raccolta differenziata la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni omogenee destinandole al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia. In assenza di un modello standard nazionale per la certificazione delle R.D. in Toscana è stato realizzato dall'ARRR un metodo rigoroso che si basa sulle certificazioni che i Comuni forniscono ogni anno entro il mese di Aprile. Ai fini della certificazione vengono considerati validi i materiali raccolti separatamente, gli scarti e i sovralli residui da operazioni di valorizzazione e recupero delle materie, ad eccezione del materiale ingombrante; verrà quindi conteggiato il dato globale della frazione avviata agli impianti di recupero e/o riciclaggio.

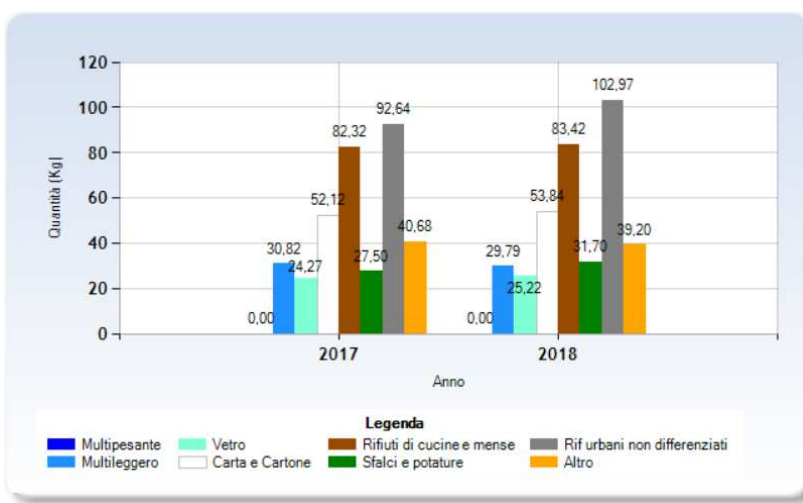
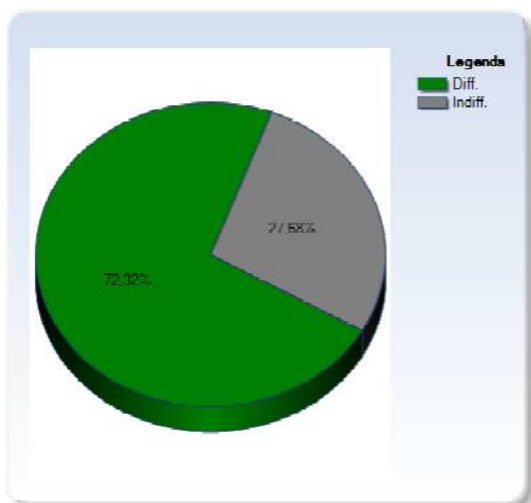
La svolta radicale nella gestione dei rifiuti nel Comune di Ponsacco si è avuta alla fine dell'anno 2011, con l'introduzione del sistema "Porta a Porta" (raccolta domiciliare dei rifiuti), che in meno di un anno ha fatto salire enormemente la percentuale della raccolta differenziata, arrivando già, a Giugno 2012, a superare l'obiettivo preposto del 65% di raccolta differenziata. (Dati ricavati dal sito della Geofor: i grafici elaborati mensilmente sono ottenuti dai dati provenienti dai vari Comuni in tempo reale).

Nella sezione dedicata alla raccolta differenziata del sito di GEOFOR s.p.a. è possibile consultare i dati aggiornati in tempo reale e i grafici statistici (suddivisi anche per tipologia di materiale), Comune per Comune. Si rileva ulteriormente come la raccolta porta a porta abbia migliorato la qualità della raccolta differenziata ed aumentato la percentuale della stessa.

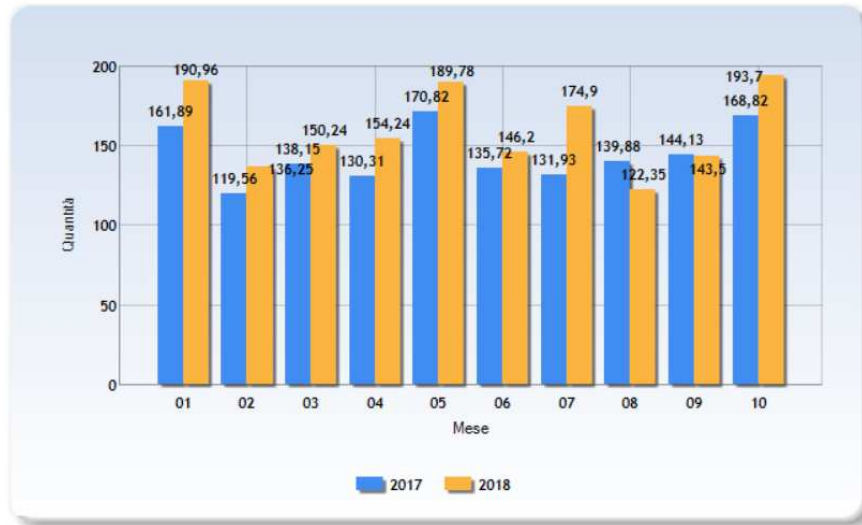
Non è possibile tuttavia fare un'analisi distinta per frazioni e capoluogo in quanto la raccolta porta a porta viene effettuata contemporaneamente con uno stesso mezzo per tutto il territorio comunale (ad esempio, il lunedì mattina viene raccolto solo l'organico con lo stesso mezzo ovunque) e GEOFOR perciò non è in grado di disaggregare i dati relativi alla raccolta.

Di seguito si riportano i dati, già aggregati in grafici, riferiti all'intero anno 2018 (ottobre 2018).

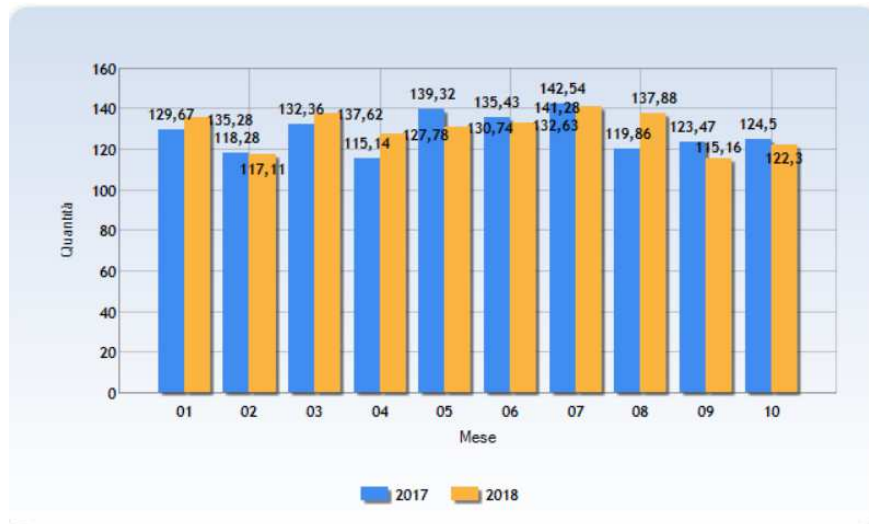
PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA ANNO 2018/PRODUZIONE PRO CAPITE(KG)



PRODUZIONE MENSILE IN TON. RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI



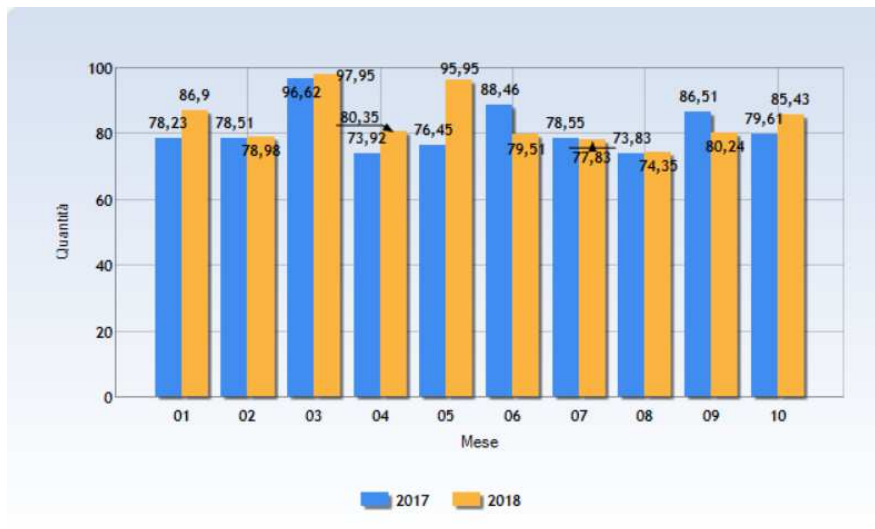
PRODUZIONE MENSILE IN TON. RIFIUTI DI CUCINE E MENSE



PRODUZIONE MENSILE IN TON. SFALCI E POTATURE



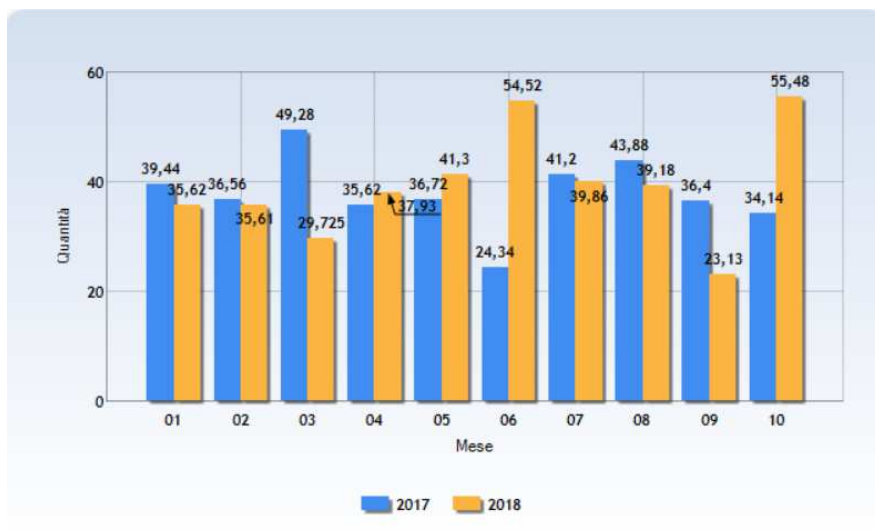
PRODUZIONE MENSILE IN TON. CARTA E CARTONE



PRODUZIONE MENSILE IN TON. MULTILEGGERO



PRODUZIONE MENSILE IN TON. MULTILEGGERO



Dati Raccolta Differenziata (Anno 2018)

ANNO	MESE	Rif urbani non differenziati	Rifiuti di cucine e mense	Carta e Cartone	Sfalci e potature	Multipesante	Multileggero	Vetro	Altro
2018	01	190,960000	135,280000	86,900000	24,950000	0,000000	47,820000	35,620000	67,515000
2018	02	136,250000	117,110000	78,980000	18,380000	0,000000	41,930000	35,610000	53,528000
2018	03	150,240000	137,620000	97,950000	25,020000	0,000000	53,910000	29,725000	64,966840
2018	04	154,240000	127,780000	80,350000	71,410000	0,000000	45,480000	37,930000	62,010520
2018	05	189,780000	130,740000	95,950000	87,060000	0,000000	43,580000	41,300000	67,070580
2018	06	146,200000	132,630000	79,510000	62,680000	0,000000	47,420000	54,520000	66,203240
2018	07	174,900000	141,280000	77,830000	42,530000	0,000000	50,750000	39,860000	61,271840
2018	08	122,350000	137,880000	74,350000	60,820000	0,000000	35,890000	39,180000	58,237460
2018	09	143,500000	115,160000	80,240000	51,840000	0,000000	42,200000	23,130000	55,411420
2018	10	193,700000	122,300000	85,430000	48,510000	0,000000	54,390000	55,480000	53,460960
Tot.		1602,12	1297,78	837,49	493,2	0	463,37	392,355	609,67586

MOBILITÀ

Il territorio del Comune di Ponsacco è attraversato marginalmente dalla SGC Firenze-Pisa-Livorno ma per la maggior parte è interessato da infrastrutture viarie di interesse extraurbano che attraversano i sistemi territoriali della collina e della pianura e ne costituiscono elementi di interconnessione e di valorizzazione, interessano da vicino le aree urbane e determinano un impatto rilevante anche sulla qualità acustica urbana.

Il PS individua il sistema funzionale delle infrastrutture viarie, articolato in subsistema funzionale della viabilità di interesse sovracomunale, di interesse comunale e urbana e il subsistema delle strade esistenti.

Del primo subsistema fanno parte la FI-PI-LI, la provinciale Perignano-Lari – Casciana Alta, la strada provinciale delle Colline, la SR 439, etc. Queste sono caratterizzate da una forte pressione, sia per tipo che per quantità di traffico: si tratta in buona parte di traffico pesante con un alto numero di veicoli su unità di tempo.

Il subsistema della viabilità di interesse comunale comprende strade comunali, esterne ai centri abitati con funzione di collegamento tra i centri stessi, quelle interne ai centri stessi con funzioni di circolazione interna. Questa viabilità è interessata da un traffico locale, legato alle attività esistenti nel territorio comunale e alle esigenze dei residenti. Attualmente si registra un leggero ma costante aumento del traffico in funzione del trend di crescita della popolazione, dell'incremento delle attività locali e del completamento delle zone residenziali.

Il sistema insediativo è strettamente interconnesso con il sistema funzionale delle infrastrutture viarie, in particolare quelle di carattere provinciale e comunale più importanti di collegamento tra i centri e con l'esterno.

Piste ciclabili (m)					
Comune	2002	2003	2004	2005	TOTALE
Pontedera	1,360	0	0	1,200	2,560
Ponsacco	4,500	0	0	4,140	8,640
Lari	0	0	0,652	0	0,652
Casciana Terme	0	0	0	0	0,000
Bientina	0	0	0	0,900	0,900
Calcinaia	2,200	0	0,450	0	2,650
TOT	8,060	0	1,102	6,240	
FONTE dei Dati: Comuni di Bientina, Calcinaia, Casciana Terme, Lari, Ponsacco e Pontedera					
Tabella III.7: Piste ciclabili (m)					

Tra le politiche di risposta alle pressioni esercitate sull'ambiente dal sistema mobilità vi sono i progetti per gli adeguamenti infrastrutturali e gli interventi per il miglioramento e razionalizzazione del sistema viario quali la realizzazione di rotonde e di piste ciclabili, la realizzazione di adeguati spazi per la sosta e l'istituzione di eventuali zone a traffico limitato.

Offerta di trasporto pubblico

L'UTOE è servita dalla rete di trasporto pubblico provinciale CPT (ora CTT) che collega Ponsacco con i comuni limitrofi in particolare Pontedera sede di stazione ferroviaria collegata con Firenze e con Pisa.

ENERGIA

Consumi energetici e Produzione di energia da fonti rinnovabili

Come riporta la Relazione Illustrativa del Piano Strutturale le principali risorse energetiche utilizzate nel Comune di Ponsacco sono l'energia elettrica, fornita da ENEL Distribuzione, e il gas metano, gestito per il Comune di Ponsacco da Toscana Energia. La rete elettrica raggiunge ogni centro abitato del Comune come pure quella del gas metano.

Con la realizzazione delle opere in progetto, si realizzerà un aumento dei consumi energetici nel tempo, dovuti all'insediamento delle nuove attività direzionali e commerciali ma i consumi, essendo comunque previsti già dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico, non andranno ad aggravare la rete dei servizi già presente.

SUOLO

Geomorfologia

La geologia del territorio comunale di Ponsacco è ben descritta nelle Relazioni Geologiche e Geotecniche allegate alla pianificazione sia del Piano Strutturale sia del Regolamento Urbanistico.

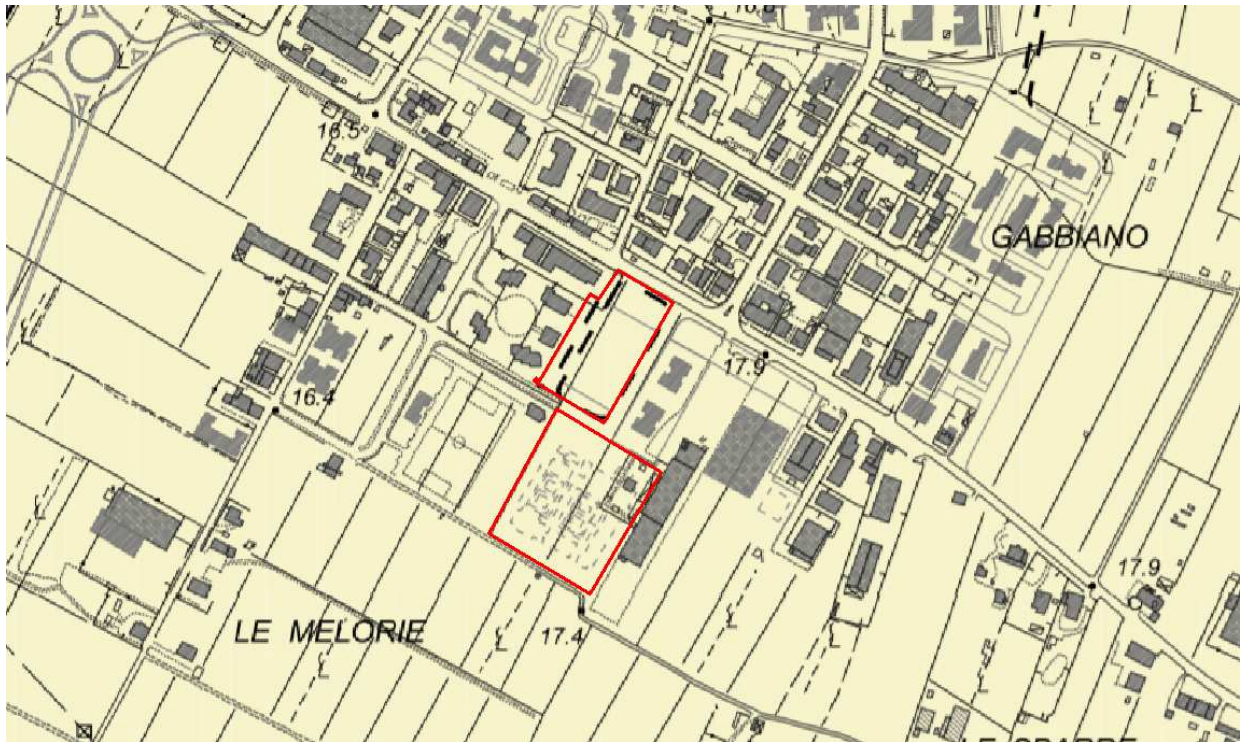
Come risulta dalle Indagini Geologiche, geotecniche e idrauliche redatte per il Regolamento Urbanistico vigente, la zona in esame è ubicata a quote comprese tra 16,9 e 17,3 m s.l.m..

Nell'intero territorio comunale non sono stati rilevati fenomeni di dissesto in atto la cui evoluzione potrebbe interessare la zona produttiva. Bisogna comunque rilevare che in fase di adozione della Variante in oggetto, dovranno essere rivalutate le classi di pericolosità e fattibilità degli interventi previsti alla luce del D.P.G.R. n. 53/2011, ai fini anche del deposito delle indagini al Genio Civile di competenza.

In particolare per gli adempimenti sovraregionali la pericolosità geomorfologica sarà rivalutata in riferimento alle cartografie dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno tutt'ora vigenti, mentre la pericolosità idraulica sarà valutata in riferimento alle nuove vigenti cartografie del Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale e dalle relative normative di attuazione. Un estratto di tali elaborati cartografici è di seguito riportato, collegato alle rispettive definizioni di pericolosità.

Pericolosità Geomorfologica

Secondo il RU del Comune di Ponsacco, la zona interessata dalla presente Variante è stata interamente classificata in **Classe G. 2 [Pericolosità Geomorfologica Media]**. *“Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto”.*

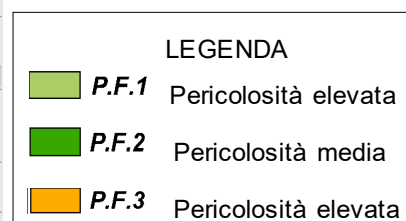


Elaborazione GIS Pericolosità Geomorfologica RU con area di intervento



**Autorità di Bacino Fiume Arno – Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
 Pericolosità da processi geomorfologici di versante**

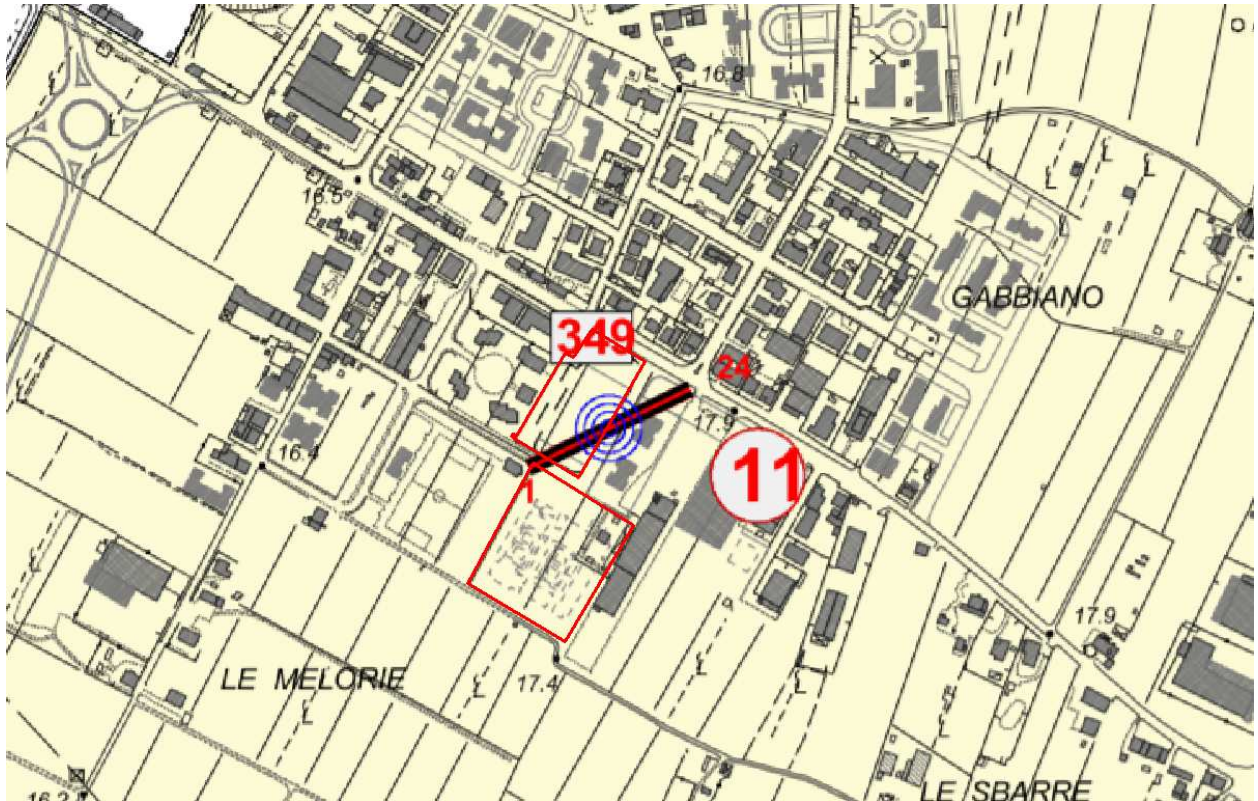
Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico per la pericolosità da processi geomorfologici di versante, l'area in esame non rientra in nessuna classe e pertanto la stessa può ritenersi irrilevante.



Pericolosità Sismica Locale

La DGRT n.431 del 19.06.2003 riclassificava il Comune di Ponsacco dal punto di vista sismico, ponendolo all'interno della zona 3S, nel successivo aggiornamento DGRT n.878 del 08/10/2012 viene riclassificato nella zona sismica 3 (Ag/g = 0,125-0,150). Nella zona in studio non sono state individuate alcuna delle Tipologie delle situazioni riportate nell'Allegato 1 delle direttive del DPGRT n.26/R/2007, che possa determinare un effetto di amplificazione della sollecitazione sismica.

Secondo il RU del Comune di Ponsacco, la quasi totalità del territorio comunale è stata classificata in **Classe S3** della Delibera Regionale: Pericolosità sismica locale elevata (S.3) zone con possibile amplificazione per effetti stratigrafici "AMPLIFICAZIONE DIFFUSA DEL MOTO DEL SUOLO DOVUTA ALLA DIFFERENZA DI RISPOSTA SISMICA TRA SUBSTRATO E COPERTURA DOVUTA A FENOMENI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA".



Elaborazione GIS Pericolosità Sismica Locale RU con area di intervento

Zona sismica di riferimento del GRT. 431 del 19/06/2006		3S	GRADO DI PERICOLOSITA' SISMICA
SIMBOLOGIA	TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI		
(1)	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi		S4
(2A)	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti		S3
(2B)	Zona potenzialmente franose (sede di intensi fenomeni di erosione)		S3
(4)	Zone con terreni particolarmente scadenti (ex cavi ricolmi)		S3
(8)	Zone di bordo della valle e di raccordo con il versante		S3
(9)	Zona con presenza di depositi alluvionali e di depositi del ciclo stratigrafico plio-pleistocenico (complesso neoauctonico)		S3
(10)	Zona con presenza di coperture colluviali		S3

POSSIBILI EFFETTI	
(1)	ACCENTUAZIONE DEI FENOMENI DI INSTABILITA' IN ATTO E POTENZIALI DOVUTI AD EFFETTI DINAMICI QUALI POSSONO VERIFICARSI IN OCCASIONE DI EVENTI SISMICI
(2A)	
(2B)	
(4)	CEDIMENTI DIFFUSI
(8)	AMPLIFICAZIONE SISMICA DOVUTA A MORFOLOGIE SEPOLTE
(9)	AMPLIFICAZIONE DIFFUSA DEL MOTO DEL SUOLO DOVUTA ALLA DIFFERENZA DI RISPOSTA SISMICA TRA SUBSTRATO E COPERTURA DOVUTA A FENOMENI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA
(10)	



Profilo sismico a rifrazione con sigla identificativa e posizione del primo ed ultimo geofono



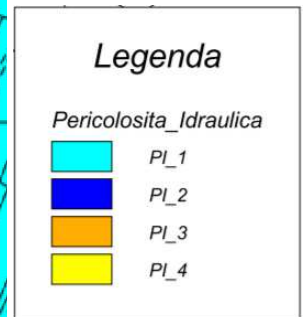
Prova Re.Mi. (Refraction Microtremor) con indicazione del valore di Vs30 (m/s)

PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Secondo il RU di Ponsacco, la zona in esame è classificata in **Classe di Pericolosità idraulica moderata - I.1**: aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \geq 500$ anni.

Lo scenario di pericolosità idraulica, secondo gli studi redatti per il vigente Regolamento Urbanistico, può individuare aree a rischio inferiore rispetto a quelle effettivamente perimetrate dal nuovo P.G.R.A. dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, in virtù dei soli dati storici di esondazione che sono spesso affetti da sovradimensionamenti dovuti sia ad errori di rilievo topografico sia a motivi non strutturali connessi con la morfologia del territorio.

In realtà le perimetrazioni di pericolosità idraulica sono del tutto simili sebbene i criteri di attribuzione e le norme connesse differiscano nella sostanza.



Elaborazione GIS Pericolosità Idraulica RU con area di intervento

Autorità di Distretto Appennino Settentrionale-Aree a Pericolosità da Alluvione



Elaborazione GIS Pericolosità Idraulica PGRA con area di intervento

Per quanto attiene la pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A. si rileva perfetta coincidenza con la classe di pericolosità idraulica rilevata ai sensi del D.P.G.R. n. 26/R/2007.

Nelle aree **P1** gli indirizzi per gli strumenti del governo del territorio relativi alla disciplina di PGRA sono contenuti nell'art.11 che di seguito riportiamo:

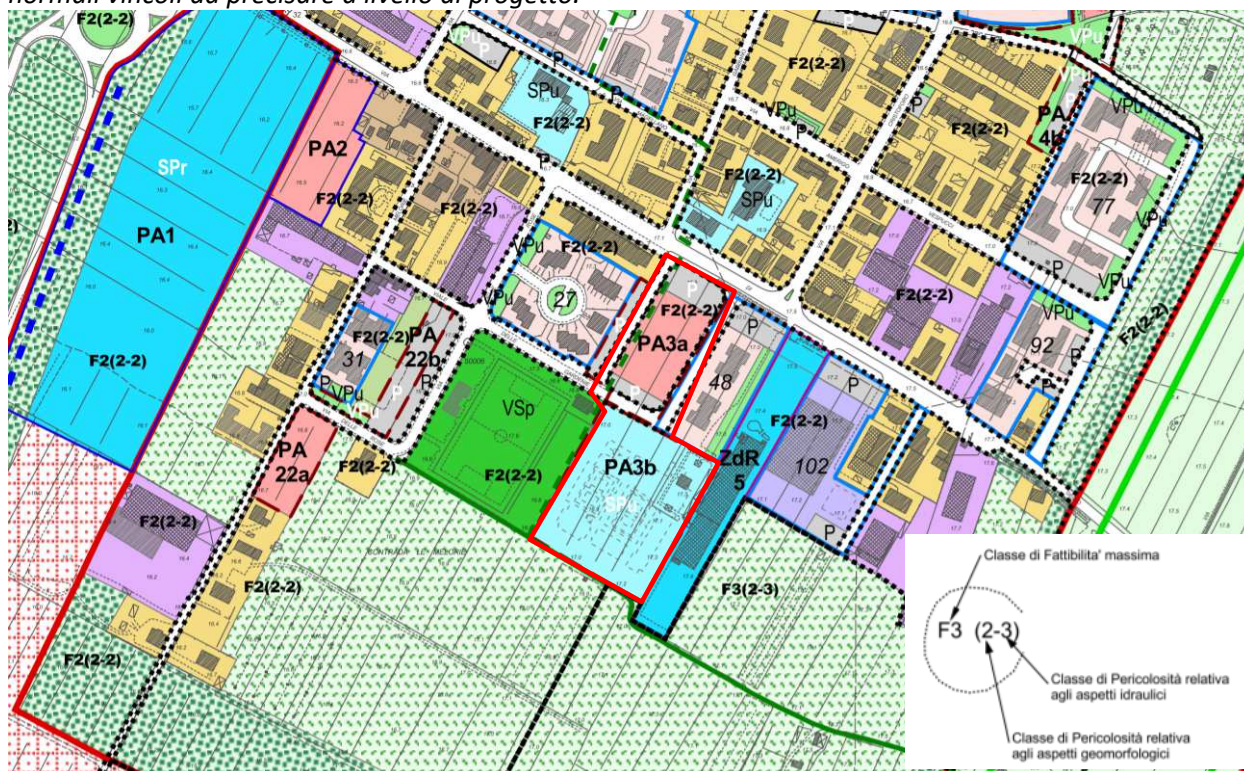
Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) – Indirizzi per gli strumenti governo del territorio

1. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico.

2. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P1.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Secondo il RU del Comune di Ponsacco, l'area in esame è stata classificata in **Classe F2 - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto.**



Secondo il RU del Comune di Ponsacco, le aree sono state classificate prevalentemente in **Classe F2 - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto** e si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Gli interventi edilizi su aree ricomprese in tali zone non necessitano di indagini di dettaglio a livello di "area complessiva" ma il progetto deve basarsi su un'apposita indagine geognostica e/o idrologico-idraulica mirata a verificare a livello locale quanto indicato negli studi condotti a supporto dello strumento urbanistico vigente, e deve perseguire l'obiettivo di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area nonché il funzionamento del sistema di scolo locale.

A conclusione, si ritiene che non esistano motivi di carattere geologico che possano impedire gli interventi da attuare.

Tuttavia, in fase di progetto esecutivo dei singoli lotti di intervento, sarà necessario fornire, sulla base delle caratteristiche logistiche, dimensionali e strutturali degli edifici da costruire, e sulla base di ulteriori indagini geognostiche, la specifica valutazione della stratigrafia e della capacità portante del terreno di fondazione, operando inoltre un opportuno controllo sulla valutazione dei cedimenti del

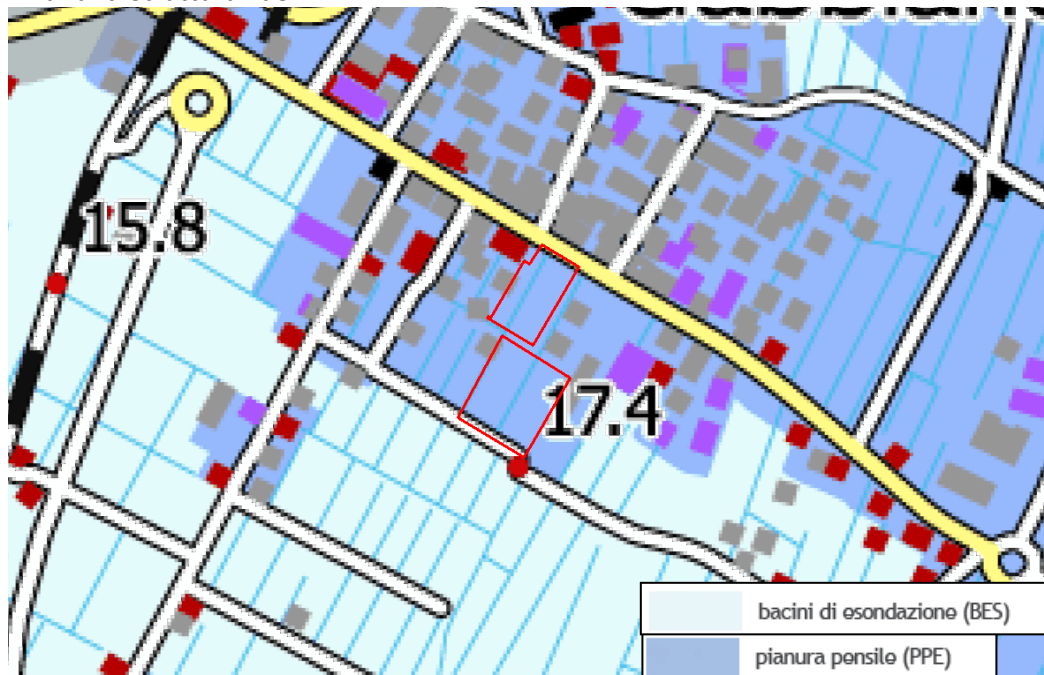
terreno stesso sotto il carico delle strutture da realizzare, secondo le vigenti Norme tecniche di costruzione.

PIANO INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PIT-PPR)

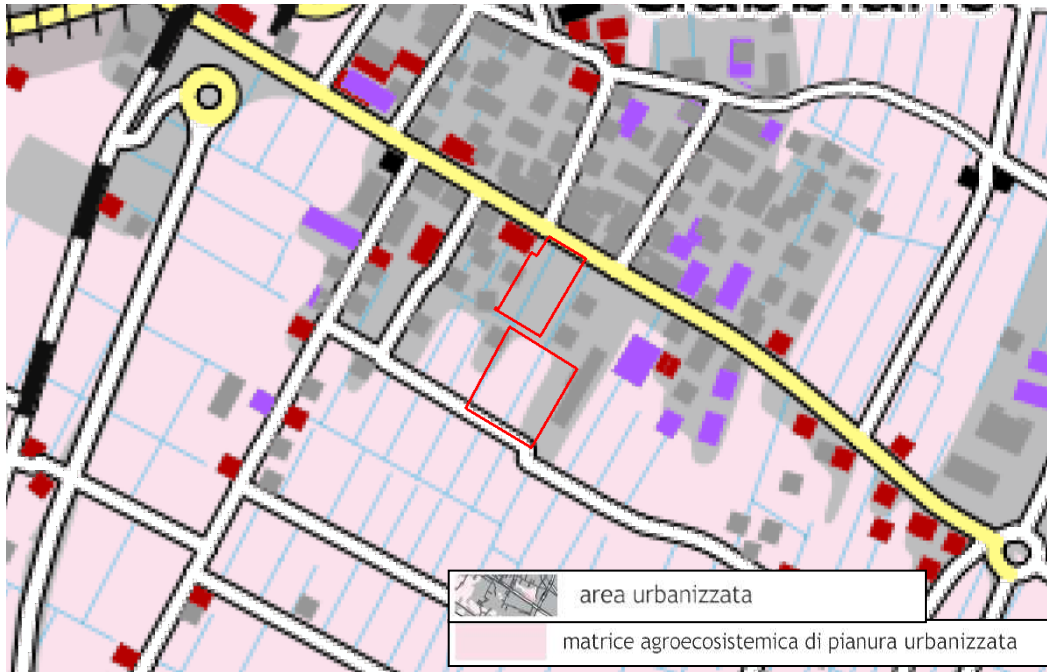
Con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37 è stato approvato l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), ai sensi del quale il territorio del Comune di Pisa ricade nella scheda d'Ambito di Paesaggio n.8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera.

In base ad una ricognizione della vincolistica sovraordinata, sia Decreto Ministeriale (art. 136 D. Lgs. 42/2004), sia *ope-legis* (art. 142 D. Lgs. 42/2004), l'area oggetto di studio non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici.

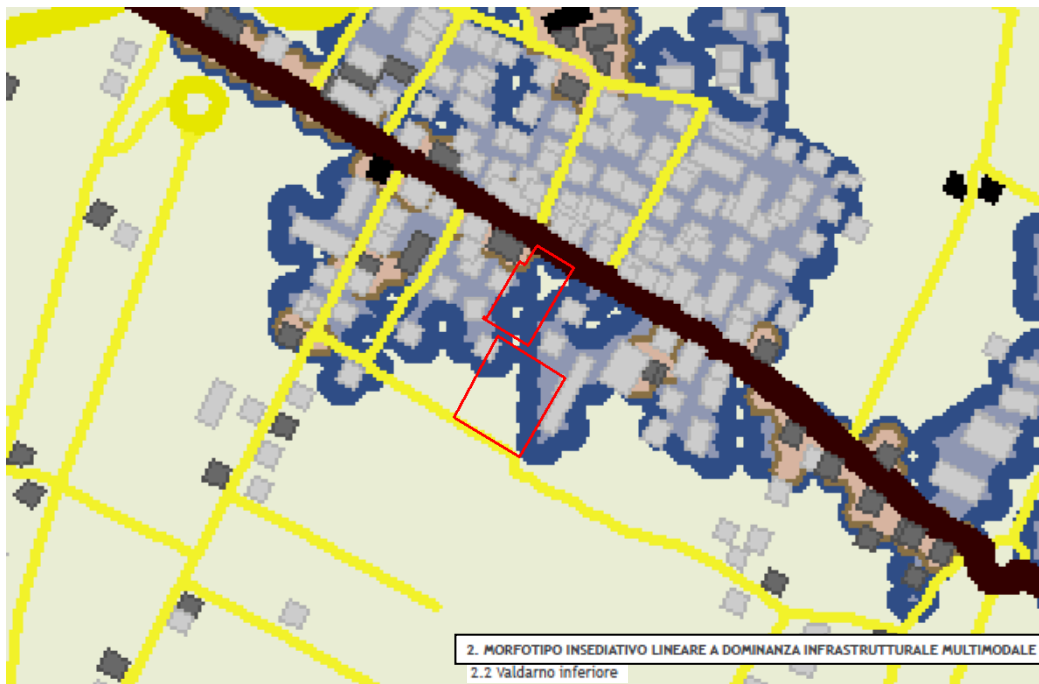
Gli estratti riportati di seguito evidenziano la sovrapposizione dell'area di intervento con le 4 Invarianti Strutturali del PIT-PPR.



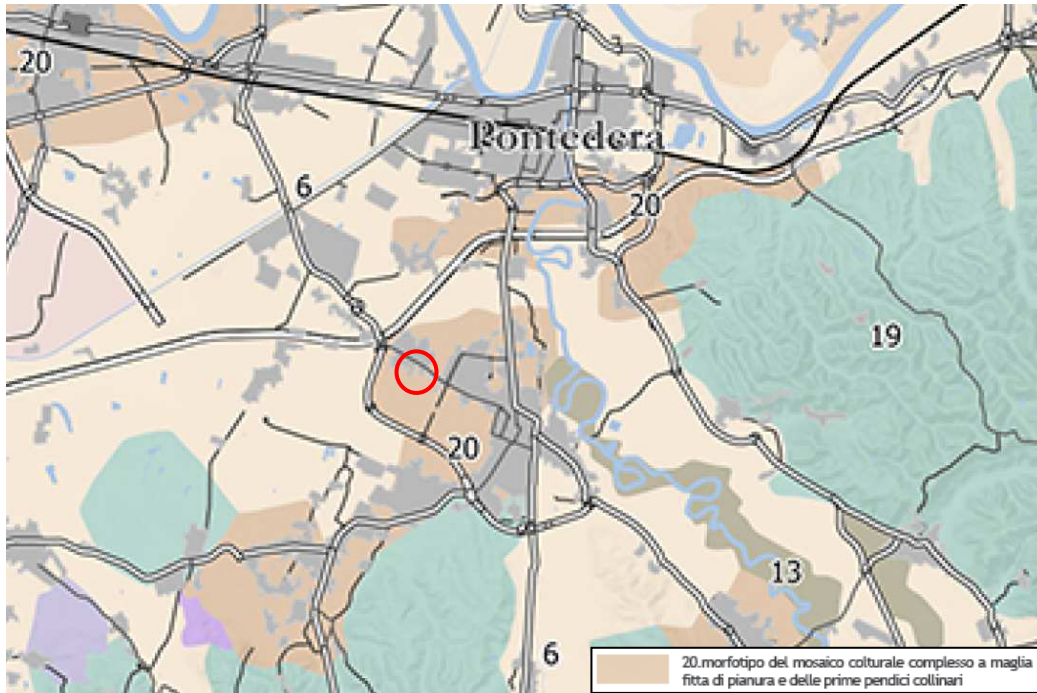
Sovrapposizione INVARIANTE I (i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici) con l'area di intervento



Sovrapposizione INVARIANTE II PIT-PPR (Caratteri ecosistemici del paesaggio) con l'area di intervento



Sovrapposizione INVARIANTE III PIT-PPR (il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali) con l'area di intervento



Estratto INVARIANTE IV PIT-PPR (i caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali) con l'area di intervento

VERIFICA DI COERENZA CON GLI ALTRI PIANI SOVRAORDINATI

La verifica della coerenza della Variante al RU viene eseguita con i piani urbanistici gerarchicamente sovraordinati (il PIT-PPR della Regione Toscana, il PTCP della Provincia di Pisa, il PS e il RU del Comune di Pisa) e/o i Piani di settore selezionati in funzione delle specificità dell'intervento urbanistico proposto dalla Variante. Nelle tabelle seguenti si riportano i parametri di comparazione e i risultati della verifica di coerenza suddivisi per tipologia di piano urbanistico.

PIT-PPR

Ai fini della verifica della coerenza è stata presa in esame la scheda di ambito paesaggistico n. 8 Piana Livorno-Pisa- Pontedera, in particolare gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi di qualità e direttive.

Indirizzi per le politiche	Coerenza	Variante al RU
<p>7. Al fine di riqualificare le pianure alluvionali, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo. Tale indirizzo risulta prioritario per la fascia a maggiore pressione insediativa compresa tra l'Arno e la SGC Firenze Pisa Livorno, la zona dell'Interporto di Guasticce, il triangolo Bientina-Pontedera-Cascina, la pianura pisana tra Coltano e Chiesanuova. Tale indirizzo è perseguibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitando saldature tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali, mantenendo i varchi ineditati esistenti e 	Coerente	<p>La Variante al RU prevede un intervento edificatorio in area già oggetto di urbanizzazione (presenza di viabilità comunali lungo il perimetro del lotto). L'intervento ricade internamente alla frazione abitata di Le Melorie, in fregio a Via di Gello (principale arteria di collegamento tra lo svincolo FI-PI-LI e il capoluogo di Ponsacco). Non è prevista alcuna dispersione insediativa in territorio rurale, mentre la saldatura tra le aree urbanizzate appare di fatto già compiuta nella porzione a nord di Via di Gello.</p>

<p>promuovendone la riqualificazione, anche attraverso progetti di ricostituzione degli stessi e il recupero delle relazioni paesaggistiche con i contesti rurali contermini;</p> <p>- arrestando l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli;</p>		
<p>11. nella programmazione di nuovi interventi evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da essi derivanti.</p>	Coerente	La variante al RU prevede la realizzazione di fabbricati ad uso residenziale e/o commerciale/direzionale con Hmax pari a 10m, in linea con le strutture già presenti sulle aree limitrofe.
Obiettivi di qualità e direttive	Coerenza	Variante al RU
<p>1.2 - riqualificare le grandi conurbazioni della piana, con particolare riferimento a quelle lineari tra Pisa e Pontedera, Ponsacco-Pontedera, al triangolo Bientina-Pontedera- Cascina, all'area a sud dello Scolmatore dell'Arno, alla zona dell'Interporto di Guasticce e all'area a nord del Serchio tra Nodica, Vecchiano e Pontasserchio, evitare ulteriori saldature lineari, mantenere e recuperare i varchi esistenti;</p>	Coerente	L'intervento ricade internamente alla frazione abitata di Le Melorie, in fregio a Via di Gello (principale arteria di collegamento tra lo svincolo FI-PI-LI e il capoluogo di Ponsacco). Non è prevista alcuna dispersione insediativa in territorio rurale, mentre la saldatura tra le aree urbanizzate appare di fatto già compiuta nella porzione a nord di Via di Gello.
<p>1.3 Assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.</p>	Coerente	La Variante al RU prevede la realizzazione di edifici con Hmax di 10m. Lo sviluppo planimetrico della variante prevede la realizzazione di edifici

PTCP DELLA PROVINCIA DI PISA

Obiettivi PTC	Coerenza	Variante al RU
<p>Art. 5 - la tutela dell'integrità fisica ed il superamento delle situazioni di rischio ambientale; la tutela e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio; lo sviluppo equilibrato, integrato e sostenibile del territorio, in coerenza con il quadro conoscitivo delle risorse, che fa parte integrante del P.T.C.; il miglioramento della qualità della vita ed il perseguimento di pari opportunità di vita per tutti i cittadini; la valutazione</p>	Coerente	La Variante prevede la realizzazione di un nuovo insediamento a carattere residenziale/commerciale in attuazione del RU, con ampliamento di spazi a verde e parcheggi, utili anche per le aree contermini. Inoltre la previsione di potenziamento della dotazione di impianti sportivi da parte dell'AC, si ritiene possa rappresentare un miglioramento per la qualità urbana di tutta la frazione di Le Melorie.

<p>preventiva degli effetti territoriali ed ambientali di ogni atto di governo del territorio e la massima sinergia tra i diversi livelli di pianificazione; l'integrazione delle politiche di settore, territoriali, ambientali, culturali, economiche e sociali.</p>		
<p>Art. 5.2 - A tale fine promuove, anche attraverso il coordinamento dei piani di settore provinciali e dei piani strutturali e in assenza del piano strutturale, degli altri strumenti di pianificazione comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso sostenibile delle risorse essenziali; - la conoscenza, conservazione, la valorizzazione ed il recupero delle risorse naturali, del paesaggio, delle città e degli insediamenti di antica formazione, degli elementi della cultura materiale; - la riqualificazione formale e funzionale degli insediamenti consolidati e di recente formazione, in particolare, delle aree produttive di beni e di servizi, e l'integrazione, razionalizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali tecnologiche, comprese quelle telematiche; - il riequilibrio della distribuzione territoriale e l'integrazione delle funzioni nel territorio, nel rispetto dei caratteri storico-insediativi, morfologici, paesaggistici, ambientali e socio-economici delle diverse aree; - la valorizzazione delle specificità del territorio rurale e delle sue attività, anche a presidio del paesaggio; - il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e degli standard di sicurezza delle infrastrutture viarie di trasporto, il completamento dei principali itinerari di trasporto e l'integrazione funzionale tra le diverse modalità di trasporto e reti di servizi. 	<p>Coerente</p>	
<p>13.1.6 - Tutti i Comuni, nella formazione dei quadri conoscitivi dei piani strutturali, provvedono per i centri antichi alla completa sistematica ricognizione tipologica del patrimonio edilizio esistente, al fine di definirne la trasformabilità edilizia ed urbanistica in relazione ai valori presenti, singoli o d'insieme e prioritariamente, mirata al rafforzamento della residenza stabile ed</p>	<p>Coerente</p>	<p>La Variante prevede il completamento dell'urbanizzazione dell'area contribuendo alla riorganizzazione funzionale del sistema insediativo, con trasformazione di un'area ritirata dalla produzione agricola a fini insediativi.</p> <p>La Variante prevede l'individuazione di aree a verde fruibili sia dagli utilizzatori dei fabbricati, sia dalla cittadinanza.</p>

<p>al reperimento di spazi di aggregazione e per servizi compresi quelli ricettivi attentamente dimensionati, anche derivanti dalla dismissione di attività non compatibili;-all'individuazione degli insediamenti prevalentemente residenziali di recente formazione che presentino degrado fisico, urbanistico e socio-economico, nonché degli insediamenti marginali e di frangia radi ed informi , comprese le aree produttive dismesse o utilizzate da attività impropriamente localizzate nei tessuti residenziali, da riqualificare con specifici piani di ristrutturazione urbanistica o con programmi integrati d'intervento, finalizzati al miglioramento della qualità urbana, (qualità urbanistica ed edilizia, recupero degli standard urbanistici, nuove funzioni ed attrezzature d'interesse generale);</p>		
--	--	--

PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PONSACCO

Obiettivi del PS vigente	Coerenza	Variante al RU
<p>Art. 6 NTA - Tutti i nuovi interventi previsti nel territorio comunale, indipendentemente dal Sistema di appartenenza, dovranno, preliminarmente, essere conformi agli articoli 7 e 8 delle presenti Norme.</p> <p><u>Sistema Insediativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riquilificazione e riconfigurazione del tessuto edilizio di recente formazione, attraverso la dotazione di servizi per la residenza ed il ridisegno dello spazio urbano. • Riassetto funzionale degli insediamenti finalizzato al riequilibrio del carico ambientale per una corretta gestione delle risorse nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. • Definizione di regole morfologiche e tipologiche per lo sviluppo del tessuto urbano in accordo con i processi di formazione storica dei nuclei esistenti. • Riquilificazione del tessuto urbano, anche mediante microinterventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature, ecc.) tesi a 	<p>Coerente</p>	<p>La Variante prevede il completamento dell'urbanizzazione dell'area contribuendo alla riorganizzazione funzionale del sistema insediativo, con trasformazione di un'area ritirata dalla produzione agricola a fini insediativi.</p> <p>La Variante prevede l'individuazione di aree a verde fruibili sia dagli utilizzatori dei fabbricati, sia dalla cittadinanza.</p>

migliorare la vivibilità urbana e ad attenuare i disagi della mobilità.		
<p>Sistema Funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riequilibrio, adeguamento e potenziamento dei servizi per la residenza e delle attrezzature collettive (a scala urbana). 	Coerente	La cessione di aree private a compensazione di cui all'art. 101 della L.R. 65/2014, permette all'AC di potenziare la dotazione di impianti sportivi per la frazione di Le Melorie, mettendo a disposizione dei fruitori/collettività nuovi servizi.

REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PONSACCO

Obiettivi del RU vigente	Coerenza	Variante al RU
<p>Art 19 – Nuova costruzione</p> <p>1) Nelle zone specificate dal Regolamento Urbanistico è possibile l'edificazione di nuove costruzioni secondo i parametri dimensionali e tipologici stabiliti dallo stesso strumento.</p> <p>2) Per i lotti aventi potenzialità edificatoria, dovrà essere consentita l'accessibilità dalla strada pubblica mediante un corridoio libero di almeno mt. 6 di larghezza, al quale dovranno essere garantiti i requisiti stabiliti dalla vigente Normativa.</p>	Coerente	La variante al RU prevede la realizzazione di fabbricati ad uso residenziale e commerciale in prossimità di Via di Gello e Via delle Mimose, viabilità che circondano interamente la zona di intervento. Sono previste aree a standard quali parcheggi e aree a verde, nonché un viale alberato di collegamento tra Via di Gello e le aree di potenziamento degli impianti sportivi che l'AC provvederà a realizzare dopo la cessione dei terreni da parte del privato.
<p>Art. 24.2 – Area di espansione a carattere prevalentemente residenziale</p> <p>1. Le Aree di espansione a carattere prevalentemente residenziale comprendono le aree collegate a piani urbanistici convenzionati in fase di attuazione (Piani di lottizzazione, P.P.) e quelle di nuovo impianto previste dal presente atto di governo del territorio. La tipologia predominante su tutto il territorio comunale è quella della casa unifamiliare nelle diverse modalità di aggregazione (villetta, casa binata, casa a schiera mono, plurifamiliare ed edilizia in linea).</p> <p>2. Per tale ambito il Regolamento Urbanistico, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dell'insediamento, programma il riordino ed il completamento del tessuto urbano, stabilendo come elemento prioritario il reperimento degli standard urbanistici e dei servizi di base.</p> <p>3. Al fine di garantire la necessaria qualità ed organicità del tessuto urbano di nuova formazione, il R.U. definisce regole</p>	Coerente	<p>La variante al RU prevede uno schema planimetrico che si ispira ai canoni del comma 1 dell'art. 24.2 poiché presenta case unifamiliari, case binate e case a schiera plurifamiliari), in sintonia con l'edificato già presente nelle aree contermini. Sono previsti circa 11.470 mq di standard a fronte di una superficie territoriale di 17.000 mq (circa il 68%), comprensivi di parcheggi, aree a verde e cessione di superficie all'AC per la dotazione di servizi a impianti sportivi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 24.2 comma 13, il progetto edilizio dovrà adottare specifiche misure finalizzate al contenimento dei consumi idrici ed energetici, delle emissioni rumorose, degli inquinanti atmosferici e della impermeabilizzazione dei suoli.</p>

<p>morfologiche e tipologiche per lo sviluppo delle aree di nuovo impianto in accordo con i processi di formazione storica dell'edificato. Alla scala edilizia, le soluzioni architettoniche dovranno essere preferibilmente improntate a criteri di semplicità, razionalità e funzionalità.</p> <p>11. Tutti gli interventi che comportano incremento di carico urbanistico per aumento di superficie, e/o cambiamento di destinazione d'uso sono subordinati alla verifica dei rapporti di cui al D.M. 1444/68, integrati dalle direttive del P.S., nonché della dotazione di parcheggi privati prevista dalle vigenti normative.</p> <p>12. All'interno dei singoli comparti attuativi dovrà essere garantito il soddisfacimento degli standard urbanistici secondo le quantità e le tipologie prescritte dalle relative schede norma, e, in assenza di specifiche indicazioni, in misura non inferiore alle quantità minime previste dal Piano Strutturale.</p> <p>13 .Gli interventi che comportano incremento di carico urbanistico per aumento di superficie sono subordinati all'adozione di specifiche misure finalizzate al contenimento dei consumi idrici ed energetici, delle emissioni rumorose, degli inquinanti atmosferici e della impermeabilizzazione dei suoli, nonché alla verifica preventiva della disponibilità della risorsa idrica e di adeguate possibilità di depurazione (vedi Art. 49 - Condizioni alle Trasformazioni derivanti dalla valutazione integrata).</p>		
---	--	--

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Verranno di seguito riassunti i principali cambiamenti apportati dalla variante al RU con indicati i potenziali effetti ambientali per ciascuna categoria.

1) SUOLO E SOTTOSUOLO:

L'attuazione della variante prevede un aumento del consumo di suolo con conseguente incremento del carico urbanistico, in quanto il precedente Piano Attuativo risulta ormai decaduto.

Allo stato attuale tale area risulta attualmente libera da viabilità podereale e filari, il suo insediamento non preclude nessuna visuale libera e non incrementa la marginalizzazione dei tessuti rurali, in quanto già inserita in un contesto pressoché urbanizzato.

2) ADDUZIONE IDRICA E DEPURAZIONE:

Incremento del fabbisogno di acqua potabile e di nuovi impianti di smaltimento in misura non incidente. Visto il report di Acque SPA del mese di luglio 2018, in merito al sistema di smaltimento, appare opportuno richiedere un parere preventivo alla Società Acque SPA per l'allacciamento alla

fognatura nera al fine di valutare se il carico di AE introdotto dall'attuazione della presente Variante al RU possa determinare un superamento delle capacità residue dell'impianto di depurazione di Ponsacco. Qualora non vi siano capacità residue del depuratore ed in attesa del collaudo delle opere di collettamento realizzate e finalizzate al trasferimento dei liquami dal depuratore comunale all'impianto di depurazione di Valdera Acque spa di Pontedera, si prescrive di adottare misure di depurazione autonome per ogni fabbricato realizzato.

3) ATMOSFERA:

L'incremento delle emissioni acustiche è di dimensioni ridotte e nel rispetto delle soglie imposte dal PCCA vigente che classifica tali aree in classe III.

Le emissioni atmosferiche non subiranno notevoli aumenti rispetto alla situazione attuale.

4) MOBILITA':

la nuova definizione della superficie del comparto comporterà la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione, comprensive di viabilità e parcheggi, con conseguente miglioramento della situazione dell'infrastruttura viaria.

5) ENERGIA:

I consumi energetici non subiranno notevoli aumenti rispetto alla situazione attuale.

6) INSEDIAMENTI:

L'aumento del comparto comporterà l'aumento del carico urbanistico, non tanto in termini di residenti, ma di servizi e strutture ad essi collegate.

POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI

In questa fase la valutazione degli effetti attesi non tiene conto delle eventuali misure di mitigazione e contenimento degli effetti negativi indotti dalla realizzazione delle previsioni finalizzate al perseguimento della sostenibilità delle trasformazioni.

Misure da adottare per impedire, ridurre e compensare gli effetti: condizioni alle trasformazioni

Le valutazioni effettuate inerenti le trasformazioni previste con l'intervento individuano un aumento del carico ambientale che, oltre a specifiche prescrizioni normative, rendono necessaria la definizione di condizioni ed azioni di mitigazione che costituiscono presupposto per la realizzazione dell'intervento stesso.

Dette condizioni ed azioni di mitigazione, individuate in relazione a quanto disposto dall'art. 46 delle NTA del RU, hanno il duplice obiettivo di minimizzare gli effetti delle nuove previsioni e di mitigare le eventuali criticità esistenti.

Attività cantieristica

È importante precisare che in relazione alla fase cantieristica le criticità avranno carattere temporaneo e saranno legate alla movimentazione delle terre e dei materiali e potranno essere convenientemente compensate adottando adeguati interventi finalizzati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- evitare l'inquinamento della falda da scarichi diretti;
- contenere la produzione di rifiuti;
- contenere i livelli di polveri e sonori, questi ultimi meglio disciplinati al successivo paragrafo "Tutela della qualità dell'aria";
- rispettare le disposizioni inerenti le attività temporanee;
- minimizzare il consumo di risorse naturali per prelievo materiali da costruzione.

In materia di terre e rocce da scavo, nell'ambito della richiesta del titolo abilitativo dovrà essere

indicata la modalità di gestione delle stesse specificando se saranno riutilizzate in loco, in altro sito oppure conferite in discarica, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo un piano di utilizzazione così come previsto dal Decreto Ministeriale del 10 Agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", entrato in vigore il 6 Ottobre 2012, da inviare per la necessaria valutazione ed autorizzazione al competente dipartimento ARPAT Provinciale.

Tutela della qualità dell'aria

Ai fini della tutela della qualità dell'aria, nell'ambito della richiesta del titolo abilitativo, ai sensi della L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e della L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità aria ambiente" e s.m.i., per la realizzazione dell'opera dovrà essere prodotta:

1. la documentazione previsionale di impatto acustico per la strada/e interna/e al/i comparto/i e per i parcheggi pubblici ad essa/e connessi, come previsto dalla D.G.R. 857/2013;
2. la documentazione previsionale di clima acustico per i nuovi insediamenti prossimi alla viabilità esistente e di nuova realizzazione, come previsto dalla D.G.R. 857/2013;
3. Rispetto dei limiti previsti dal PCCA del Comune di Ponsacco nella fase di realizzazione delle opere (fase di cantiere). A tutela degli edifici esistenti per quanto riguarda le attività rumorose svolte nei cantieri edili e stradali si farà riferimento alla normativa regionale in materia e precisamente al D.P.G.R. 38/R/2014, richiedendo in caso di necessità al Comune di Ponsacco, prima dell'inizio dei lavori, specifica Autorizzazione in deroga ai limiti di emissioni sonore per il cantiere edile in oggetto.

Tutela della risorsa idrica

Ai fini del perseguimento del massimo risparmio idrico, mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile, la realizzazione degli interventi è subordinata all'adozione delle seguenti misure:

- eventuale realizzazione di sistemi di captazione, tipo pozzi, per gli usi irrigui degli spazi a verde circostanti ogni fabbricato, secondo le specifiche di cui alle NTA del RU;
- uso, nei servizi, di adeguate apparecchiature per il risparmio idrico.

Tutela del suolo

A conclusione dell'inquadramento geologico dell'area, si ritiene che non esistano motivi di carattere geologico che possano impedire l'intervento da attuare, purché si adottino gli accorgimenti indicati nella relazione geotecnica.

Tuttavia, in fase di progetto esecutivo dei singoli lotti di intervento, sarà necessario fornire, sulla base delle caratteristiche logistiche, dimensionali e strutturali dell'opera da costruire, e sulla base di ulteriori indagini geognostiche, la specifica valutazione della stratigrafia e della capacità portante del terreno di fondazione, operando inoltre un opportuno controllo sulla valutazione dei cedimenti del terreno stesso sotto il carico delle strutture da realizzare.

Ai fini di ridurre al minimo l'impermeabilizzazione del suolo saranno adottate misure atte a limitare l'impermeabilizzazione superficiale, in particolare attraverso:

- la realizzazione di pavimentazioni permeabili, laddove compatibili con le esigenze di protezione degli acquiferi;
- la sistemazione a verde della superficie permeabile del comparto.

Tutela del paesaggio

Ai fini di armonizzare gli interventi con il contesto circostante e di conservare l'integrità degli scenari paesaggistici, il progetto architettonico dell'intero insediamento dovrà garantire una elevata qualità sotto il profilo estetico-percettivo, tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto:

- dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree negli spazi destinati a verde, anche in conformità al Regolamento n. 2/R/2007;
- dovrà essere incentivata la piantumazione di specie adatte a proteggere e prevenire fenomeni erosivi;

- si dovrà prevedere la creazione di aree verdi piantumate lungo i lati delle strade, al fine di mitigare l'impatto ambientale dal punto di vista sia visivo che sonoro;
- dovrà essere garantito il ripristino, l'introduzione e il mantenimento di sistemazioni idraulico-agrarie che inibiscano il ristagno ed il ruscellamento.

Per quanto concerne il verde urbano di progetto sarà verificato lo standard prescritto dal Regolamento Urbanistico e sarà integrato con gli spazi a parcheggio, per mitigarne l'inserimento nel paesaggio naturale circostante.

La progettazione del verde pubblico sarà studiata anche per integrarsi con quella del verde privato in modo da ottemperare alle prescrizioni ambientali e agli obiettivi del Regolamento Urbanistico: il verde riuscirà ad armonizzare l'insediamento con la parte circostante l'area del piano. Il verde così progettato si presenta come un elemento di continuità con il paesaggio circostante e ne diventa struttura integrante.

La scelta della tipologia di piante dovrà essere attinente alla tipologia della vegetazione di zona, e quindi di tipo autoctono evitando di impiantare specie infestanti.

Risparmio energetico

Il PIER (Piano di Indirizzo Energetico Regionale) propone di migliorare l'efficienza degli impianti d'illuminazione esterna per ridurre i consumi energetici, prevenire l'inquinamento luminoso e cercare, quindi, una qualità diversa della luce e valutarne soprattutto il suo impatto con l'ambiente: favorire al contempo sia la realizzazione di impianti che non disperdano luce verso il cielo, sia la scelta dei migliori sistemi per ridurre i consumi energetici. Quindi proprio per quanto concerne la tutela dell'inquinamento luminoso dovrà essere previsto il rispetto delle linee guida, emanate con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 27 settembre 2004, in applicazione della DGR n. 815 del 27 agosto 2004, nonché delle disposizioni di cui al Capo VI della LR 39/2005.

Rifiuti

Nel caso in cui le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere non vengano recuperate, le stesse dovranno essere conferite in discariche autorizzate, nei termini e nelle modalità di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si prevede un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani; il contesto sarà però regolamentato e contenuto nel sistema di raccolta porta a porta, già a regime.